Giovedì 14 Marzo 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 2

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 63
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In Italia e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero Anno L. 180,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mania 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici la testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prov. gior. in più Pagam. anticipato

La relazione del Capo del Governo sulla riconciliazione fra il Papato e l'Italia

ROMA, 14. — L'Agenzia Stefani ci ha comunicato questa mattina, in una serie di telegrammi, il testo della relazione di S. E. il Capo del Governo che accompagna il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, nonchè il testo del trattato coi relativi allegati del concordato sottoscritti tra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio. Nell'impossibilità di pubblicarla integralmente, ne diamo i punti che ci sono parsi, nell'affrettata lettura, i più salienti.

La relazione così comincia:

Onorevoli Deputati,

Gli accordi firmati l'11 febbraio del 1929, anno VII, fra l'Italia e la Santa Sede e che col presente disegno di legge vengono sottoposti al vostro esame e alla vostra approvazione, sono tre: un trattato di natura politica; una convenzione finanziaria; un concordato.

Tracciare la storia dei precedenti della Questione Romana risolta ed eliminata col trattato del Laterano, mi sembra fatica ormai superflua: le fasi attraverso le quali passò la questione romana dal 1861 ad oggi sono note a voi tutti ed attorno ad essa esiste una vasta letteratura mondiale. Sono noti i tentativi di Cavour e quelli di Crispi, sono noti gli atteggiamenti di alti prelati che in varie epoche proposero soluzioni della Questione Romana, è noto anche l'atteggiamento univoco dei Sommi Pontefici da Pio IX e Pio XI. Colla mancata accettazione della legge delle Guarentigie da parte del Sommo Pontefice, si ebbe questa situazione penosa e in taluni momenti pericolosa: che il Capo della Chiesa non riconosceva nè il Regno, nè Roma capitale del Regno d'Italia. Ci furono degli alti e dei bassi, delle tensioni e dei silenzi; ma la posizione giuridica non fu mai modificata: sempre la Santa Sede proclamò necessaria la legge della Sovranità visibile ed effettiva del Sommo Pontefice. Tuttavia la stessa non riconosciuta e quindi inefficiente legge delle Guarentigie, inefficiente ai fini dei rapporti tra l'Italia e la Santa Sede aveva recato una specie di sovranità della Santa Sede. Nella legge del 13 maggio 1871 erano stati introdotti i seguenti elementi che sono veri e propri inconfondibili attributi di un potere sovrano e cioè: il riconoscimento esplicito degli onori sovrani al Sommo Pontefice, l'autorizzazione di tenere corpi armati, anche di origine straniera per la sua difesa, una lista civile e sopratutto il diritto attivo e passivo di legazione, nel quale diritto si manifesta uno dei massimi attributi di un potere sovrano e come tale internazionalmente riconosciuto. La legge delle guarentigie aveva creato per tre quarti una sovranità de jure e per il resto aveva creato de facto poichè sul territorio del Vaticano, nel quale i Papi restarono dal 70 in poi, non vi fu mai atto del governo italiano, affermante la sua sovranità. Il portone di bronzo non fu mai varcato da funzionari od autorità dello Stato italiano, non era l'ingresso ad un palazzo, ma il confine di uno Stato. Che il governo del 1870 non avesse intenzione alcuna di allontanare il Papa da Roma, per spodestarlo come Sovrano e togliergli anche la Reggia, è dimostrato dal fatto che il Ministro degli Esteri del tempo, Visconti Venosta dichiarava alle potenze che la città Leonina sarebbe rimasta sotto l'assoluta sovranità della Santa Sede.

LA CIRCOLARE VISCONTI

Ne consegue che se la Santa Sede avesse accettato di trattare sulle basi della circolare Visconti, il territorio della città col Vaticano, sarebbe stato ben vasto e ben più popoloso dell'attuale ridotto, per desiderio della Santa Sede stessa, ai termini più ridotti dal punto di vista territoriale.

Vale forse la pena di aggiungere che la Santa Sede, nei negoziati svolti dal 1926 al 1929 non ebbe mai a chiedere sbocchi sul mare, corridoi od altre complicate ampliazioni territoriali. Domandò in un primo tempo villa Doria Panphili e il territorio intermedio (un totale di 405 chilometri quadrati), ma poichè non fu accolta tale domanda, fu accolta nel solo caso ne fosse riconosciuta l'assoluta sovranità dello Stato italiano, col pagamento di una lira all'anno da parte della Santa Sede. La Santa Sede stessa stimò conveniente di non insistere e si limitò a chiedere la sovranità sul Vaticano come attualmente costituito, con in meno il palazzo del Santo Ufficio. L'idea fondamentale che guidò le trattative da parte italiana non ammetteva che potesse essere questione di cedere anche minime zone di territorio italiano, all'infuori di quello posseduto dalla Santa Sede e fu di grande ausilio all'esito felice del negoziato fatto che la S. Sede entrasse in tale ordine di idee, giustamente convinta che l'indipendenza e lo splendore del papato non era necessariamente legato ad una maggiore o minore estensione dei territori conservati dal 1870 in poi.

Spogliata di tutte le asperità polemiche e creata in sette anni una nuova atmosfera, la Questione Romana nel 1929 si presentava risolvibile attraverso un reciproco riconoscimento de jure di una situazione ormai immutabile de facto con l'esame degli articoli del trattato, dimostra che il riconoscimento della indipendenza della Santa Sede è esplicito, leale, perfetto. Naturalmente data la natura della sovranità della Santa Sede e data sopratutto la missione pastorale del Sommo Pontefice e data anche la peculiarità territoriale della Città del Vaticano, si sono dovuti adottare criteri speciali per quanto riguarda la Piazza ed il Tempio di San Pietro, per quanto riguarda la cittadinanza, il diritto di estradizione, l'amministrazione della giustizia penale ed altre minori peculiarità di questa città che si può chiamare città di anime più che di cose o di uomini. Importante sopratutto notare che non fu mai questione di interventi di potenze straniere ed è superfluo rilevare la portata dell'articolo col quale la città del Vaticano viene riconosciuta neutrale, quindi inviolabile, e dichiara di volere rimanere estranea alle competizioni temporali fra gli Stati. La Città del Vaticano non soltanto dalla sua esiguità di difesa, poichè nessuna prova di valore vi fu mai ad attaccare un piccolo Stato e sempre, invece, vi sarà merito del difenderlo, ma anche dal fatto che lo Stato italiano, dal cui territorio è circondata la Città del Vaticano si proclama solamente cattolica nell'art. 1 dello stesso trattato. Le benefiche conseguenze politiche e morali di questo accordo sono evidenti e non è il caso di prospettarle.

LA BONTA' DEL REGIME

Il fatto che sia toccata la sorte al Regime fascista di risolvere una questione che era stata insolubile per tutti i governi italiani dal 1860 in poi è una prova della bontà e della solidità del regime fascista. In quanto alla convenzione finanziaria, essa malgrado le difficoltà del dopoguerra, non è da stimarsi eccessivamente onerosa. La somma da pagare si divide in due parti, una contanti e l'altra, la maggiore, in consolidato. E' da rilevare la fiducia che la Santa Sede dimostra di avere nei titoli di Stato italiani. Il miliardo di consolidato vale attualmente poco più di 900 milioni di lire che aggiunti ai 750 portano il totale a 1550 milioni di lire carta, eguali effettivamente a 402 milioni di lire oro anteguerra, che nella misura di milioni 2.225.000 annui vennero iscritti a titolo perpetuo ed inalienabili, nel grande libro del debito pubblico col pagamento di questa somma una volta tanto, anche i rapporti finanziari tra l'Italia e la Santa Sede vengono liquidati per sempre.

I particolari del concordato

Mentre il trattato politico regola i rapporti tra l'Italia e la Santa Sede, organo centrale e perciò supernazionale della Chiesa Cattolica, il concordato regola i rapporti tra lo Stato Italiano e la Chiesa italiana, frazione della Chiesa Universale.

Il primo dei due atti era necessario per risolvere il funesto dissidio sorto durante la formazione dell'unità italiana per un complesso di circostanze derivanti forse più dalla fatalità degli eventi storici che dalla cattiva volontà degli uomini e che turbava da oltre 70 anni le coscienze degli italiani. Il dissidio, che concerneva appunto l'assetto territoriale della Santa Sede e le garanzie di indipendenza necessaria del Sommo Pontefice per l'esercizio della sua missione spirituale nel mondo, richiedeva un accordo particolare e di natura essenzialmente politica. Ma con tale accordo non potevano dirsi sistemati i rapporti fra Stato e la Chiesa.

Il dissenso, durato tre quarti di secolo, aveva avuto ripercussioni gravi anche sulla situazione della Chiesa Cattolica in Italia. Tali conseguenze non erano, in verità, negli intendimenti degli uomini del Risorgimento, i quali miravano bensì a realizzare l'unità d'Italia con Roma Capitale, ma avrebbero voluto che ciò avvenisse possibilmente d'accordo col Romano Pontefice, senza danno per la indipendenza di questi e senza offesa del sentimento religioso della immensa maggioranza degli italiani.

Ciò non fu disgraziatamente possibile; e sorto il dissidio, ed inasprito, come era pur naturale, dopo gli avvenimenti del 1870, anche i rapporti tra Chiesa Cattolica Italiana e lo Stato Italiano vennero gravemente turbati. Si stabilì tra il clero italiano e lo stato italiano una condizione di mutua diffidenza se non di aperta ostilità, della quale si risentì tutta la legislazione del Regno d'Italia in materia ecclesiastica. Questa non si limitò pertanto a togliere di mezzo le istituzioni che, sorte in altri tempi, non erano più compatibili con le esigenze della moderna civiltà. Si andò invece più oltre, gravando la mano anche là dove, a parte le considerazioni politiche del momento, non sarebbe stato in sè necessario. D'altro canto, le correnti di pensiero che dominarono il risorgimento resero più gravi le ostilità dovute alle pure esigenze della formazione nazionale e della costituzione del nuovo Stato, mentre le stesse correnti inducevano a considerare la religione come problema della coscienza individuale e quindi la Chiesa e la sua organizzazione come un affare privato, da regolarsi secondo il diritto comune.

La Relazione di S. E. il Capo del Governo continua la storia del dissidio, illuminandone le varie fasi con elevatezza di pensiero ed equanimità di considerazioni e di giudizi.

L'IMPOSSIBILITA' DELL'ACCORDO SULLE BASI DEL LIBERALISMO

L'accordo colla Santa Sede sulle basi poste dal liberalismo — conclude — non fu possibile e non fu possibile neanche l'applicazione logica e completa del principio « libera Chiesa in libero Stato », il quale in verità, a parte le ragioni contingenti di opportunità politica, che determinarono la enunciazione, si rilevò, nella pratica, a un tempo in contrasto colla dottrina della Chiesa, e quindi per essa inaccettabile, ripugnante alla coscienza religiosa del popolo italiano e pericoloso per la Sovranità e la autorità dello Stato.

Ed enumerati i numerosi temperamenti dovuti escogitare quando si dovette procedere ad una sistemazione dei rapporti fra Stato e Chiesa, soggiunse:

Se si pensa poi allo sviluppo della legislazione nel periodo posteriore al 1870, al trattamento di rigore fatto ai ministri del culto cattolico dal codice penale del 1890, alle norme restrittive concernenti gli enti di culto contenute nella legge del 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, si deve confessare che il principio stesso della separazione veniva ad essere applicato soltanto in quanto sfavorevole alla Chiesa, mentre sotto altro aspetto era il principio dell'ingerenza che veniva riconosciuto. Questa condizione di cose, forse giustificata dalla reciproca ostilità perdurante tra lo Stato e la Chiesa doveva radicalmente mutarsi il giorno da lunghi anni auspicato, in cui l'annoso dissidio veniva felicemente a comporsi.

RALLENTAMENTO DEL DISSIDIO AD OPERA DEL GOVERNO FASCISTA

Già di fatto, alcun tempo prima dello storico avvenimento dell'11 febbraio, l'asprezza dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, in Italia si era alcun poco attenuato. Particolarmente per merito del Fascismo, lo Stato aveva riaffermato il suo carattere di Stato essenzialmente cattolico. L'art. 1 dello statuto rimasto per lungo tempo lettera morta, ritornò ad avere vigore e pratica applicazione; nelle aule delle scuole e dei Tribunali ritornò il Crocifisso da tempo bandito, le festività civili vennero fatte coincidere con quelle della Chiesa, presso le forze armate dello Stato e presso le organizzazioni giovanili venne ristabilita l'assistenza spirituale, la legislazione ecclesiastica vigente fu applicata con spirito scevro di settarismo sospettoso, ed improntata della deferenza doverosa verso una istituzione dell'importanza morale, sociale e storica della Chiesa Cattolica. Ma, terminato il dissidio politico, garantite al Sommo Pontefice le condizioni necessarie al libero esercizio della sua missione religiosa e spirituale, dichiarate solennemente sufficienti dalla Santa Sede tali garanzie, e con ciò esaurita e definitivamente la Questione Romana, riconosciuto dal Sommo Pontefice il Regno d'Italia sotto la Dinastia di Casa Savoia con Roma Capitale, i rapporti tra lo Stato e la Chiesa in Italia dovevano essere regolati in base a nuovi criteri.

LO SPIRITO NUOVO

Nessuna ostilità, nessuna diffidenza verso la Chiesa e verso la Religione. Al contrario, si imponeva il riconoscimento esplicito della realtà, essendo la quasi totalità del popolo italiano cattolico, essendo il cattolicismo gloria e tradizione antichissima italiana.

Lo Stato, che della Nazione Italiana è l'organizzazione giuridica, rappresentante del suo spirito ed erede delle sue tradizioni, non è e non può essere che cattolico. Principio fondamentale questo, posto nell'art. 1, del trattato e di cui il concordato è il logico e necessario sviluppo. In uno Stato cattolico la chiesa cattolica deve godere di una situazione giuridica di particolare favore, se non di privilegio nel vecchio senso della parola, non soltanto negativamente rispettata, il che può fare anche uno stato liberale ed agnostico.

L'art. 1. del concordato afferma questo principio sul quale non può, in vero, cadere dubbio. Ciò significa evidentemente che col concordato sottoscritto l'11 febbraio il principio della separazione tra la Chiesa e lo Stato quale era inteso dalla vecchia dottrina liberale, ed è anche oggi professato dall'anticlericalismo democratico, viene abbandonato. Si rinunzia cioè a considerare la Chiesa cattolica, come una associazione privata retta dal diritto comune, la religione com'un problema della coscienza individuale, di cui lo Stato non si deve interessare e lo Stato come un'organizzazione agnostica in materia religiosa, indifferente rispetto a tutte le religioni.

Ma l'abbandono del principio della separazione, che del resto non era mai stato completamente attuato, non significa punto introduzione di un sistema, per cui le due podestà la civile e religiosa, vengono a mescolarsi e a confondersi.

Il concordato dell'11 febbraio instaura un regime di concordia e di collaborazione, non già di confusione tra lo Stato e la Chiesa. La concordia e la collaborazione pressuppongono la distinzione tra i due poteri, uno dominante nel campo della coscienza religiosa, l'altro nel campo civile e politico, ma poichè fra i due campi vi sono rapporti di interferenze continue, così la necessità dell'accordo e della collaborazione fra la Chiesa e lo Stato appare manifesta. Tale coordinazione il concordato disciplina con lo spirito del maggiore reciproco rispetto fra le due podestà rispetto che significa reciproca indipendenza e frattanto, in ciò che riguarda lo Stato, salvaguardia completa della sua sovranità.

Non temano pertanto gli improvvisati e non sinceri zelatori dello Stato sovrano, ma anticlericale, che col concordato lo Stato italiano, che non si deve dimenticare, è « Stato Fascista », abbia abbandonato parte alcuna della sua sovranità. Non temano neppure che il concordato stia per risuscitare in Italia il medio Evo, e tutte le vecchie situazioni che i tempi moderni avevano ed hanno ormai eliminato. Non si risuscita nè il foro ecclesiastico privilegiato nè il diritto di asilo, nè si ricostituisce la mano morta, nè si sopprime la libertà di coscienza e di culto.

Nessuno ha chiesto di risuscitare le vecchie cose ormai tramontate, di far rivivere istituzioni di altri tempi, incompatibili con lo spirito della civiltà moderna, che la Chiesa Cattolica, del resto, ha dimostrato di avere saputo, nel suo millenario mirabile spirito di adattamento, pienamente compreso. Nel concordato si assicura alla Chiesa Cattolica il libero esercizio del suo potere spirituale, e le si conferisce altresì una posizione di speciale prestigio in relazione al fatto che la religione cattolica è la religione ufficiale dello Stato. Ma la piena libertà dell'esercizio degli altri culti ammessi nello Stato e la uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, qualunque sia la religione che essi professano, non è e non poteva essere minimamente toccata.

⁂

La Relazione si diffonde a spiegare varie disposizioni del concordato, dimostrando com'esse non esorbitino in nessun caso — per Roma, dalle prescrizioni necessarie a difenderne il carattere sacro che va dalle Catacombe alle sue quattrocento Chiese e alla residenza del Capo della Cristianità; e per i sacerdoti, individualmente considerati, nulla contengano che li differenzino dagli altri cittadini in modo particolare dai funzionari dello Stato per cert. esoneri. Nessuna, certamente, delle concessioni, rappresenta residui di privilegi, speciali, come ad esempio il Foro ecclesiastico, così tenacemente in altri tempi difeso dalla Chiesa Cattolica. La Legge dello Stato non soffre eccezioni.

D'altro canto giustamente il concordato riconosce che il carattere che gli ecclesiastici volontariamente hanno assunto impone ad essi particolari doveri pur nei confronti dello Stato. La collaborazione fra la potestà civile e la religiosa rende necessario che esse agiscano in ogni campo in piena armonia. Pertanto l'ecclesiastico che ha accettato la disciplina della Chiesa, non può servire lo Stato, almeno in quelle forme che richiedono particolare prestigio, se della Chiesa è un trasfuga o un reietto. Per la stessa ragione vieta l'uso dell'abito ecclesiastico o religioso agli ecclesiastici o religiosi, ai quali sia stato interdetto con provvedimento definitivo della competente autorità ecclesiastica.

Parla dell'Exequatur e del Placet, che il Concordato abolisce come strumenti inefficaci. Lo spirito di reciproca fiducia che sta a base dei nuovi rapporti tra lo Stato Italiano e la Chiesa, ed informa tutto il Concordato, si fa manifesto sino all'evidenza nel giuramento di fedeltà dei Vescovi consentito dalla Chiesa e consacrato nell'art. 20 del concordato. Tolte le differenze tra i due reggimenti, superata la indifferenza colla quale, pur convivendo ed operando sul medesimo territorio essi si ignoravano o fingevano di ignorarsi, le due potestà si scambiano il reciproco atto di riconoscimento ed accettano lealmente la rispettiva autorità. La chiesa affrancata e rassicurata autorizza i suoi pastori a giurare fedeltà al Re che personifica la Nazione.

IL MATRIMONIO RELIGIOSO E LA PUBBLICA ISTRUZIONE

La collaborazione tra Stato e Chiesa si manifesta infine nelle sue forme forse più tipiche in due campi particolarmente delicati: Quello del matrimonio e quello della pubblica istruzione.

Anche qui nulla che leda la sovranità dello Stato, ma riconoscimento doveroso del valore della Religione Cattolica, come la religione dello Stato e del popolo italiano. Lo Stato riconosce al Sacramento del matrimonio disciplinato dal diritto canonico gli effetti civili. Secondo il concordato, il matrimonio conserva tutta l'importanza di istituto sociale e politico, giacchè la famiglia legale, prima cellula della nazione, rimane pur sempre regolata dalle leggi dello Stato. Ma lo Stato non può dimenticare che a quell'atto essenziale della vita individuale e sociale con cui si costituisce la famiglia, le religioni riconoscono un carattere sacro che pur la Chiesa Cattolica eleva a dignità di Sacramento. Lo stato non ha nessun motivo nè alcun interesse per contrastare a ciò che in qualunque modo elevi nella coscienza del popolo tale istituto e ne rafforzi il valore spirituale. Ma a differenza di ciò che avveniva in altri tempi, quando non c'era matrimonio legale se non celebrato innanzi alla Chiesa, il concordato presuppone la legislazione civile che disciplini il matrimonio nei riguardi di tutti i sudditi dello stesso Stato stabilendo che le nozze celebrate dai credenti dinanzi alla Chiesa abbiano in pieno gli effetti giuridici che le leggi dello Stato attribuiscono al matrimonio celebrato con il rito civile. Tale costruzione dell'istituto del matrimonio consente non solo ai cattolici ma anche ai seguaci degli altri culti ammessi nello Stato, che possano, volendo, celebrare il matrimonio davanti ai ministri dei rispettivi culti, previa l'osservanza delle garanzie stabilite dalle leggi dello Stato. Chi infine, non crede di celebrare il matrimonio con rito religioso, può celebrarlo sempre il matrimonio col rito civile.

Del resto l'articolo 34 del concordato, che circonda di garanzie gli effetti civili attribuiti al matrimonio religioso, richiedono le pubblicazioni anche nella casa comunale e la trascrizione dell'atto di matrimonio nei registri dello Stato Civile, riserva ai giudici dello stato la facoltà di rendere esecutive le decisioni della autorità ecclesiastica in materia di nullità del matrimonio e di dispensa del matrimonio «rato e non consumato».

Per quel che concerne la pubblica istruzione nessuna ingerenza è riconosciuta all'autorità ecclesiastica nell'insegnamento impartito nei pubblici istituti di istruzione. Gli istituti tenuti da enti ecclesiastici continuano a reggersi secondo le disposizioni del diritto vigente, tra le quali viene riconosciuto come essenziale quella relativa all'istruzione dell'esame di Stato ed effettiva parità di condizione per i candidati delle scuole governative e in quelle private.

Il solo punto nel quale il concordato fa alla Chiesa Cattolica, in materia di istruzione pubblica, una situazione di favore, è, come ben si comprende, quello dell'insegnamento religioso. Per lo art. 36 del concordato, lo Stato consente che l'insegnamento religioso, ora impartito nelle scuole pubbliche elementari, abbia un ulteriore sviluppo nelle scuole medie. Si prescrive che gli insegnanti debbono essere muniti di un certificato di idoneità, da lasciarsi dal Vescovo e che, per l'insegnamento religioso, sieno adottati libri di testo approvati dall'autorità ecclesiastica. Ingerenza ben limitata e perfettamente ragionevole, perchè solo l'autorità ecclesiastica può con la necessaria competenza in materia religiosa, giudicare dell'idoneità dei maestri destinati a tale insegnamento e dei libri di testo.

⁂

La relazione così chiude:

Onorevoli Deputati,

Il trattato del Laterano ha stabilito definitivamente la pace fra le due potestà — la civile e la ecclesiastica — il concordato ne assicura e ne regola la collaborazione. L'uno e l'altro aprono un'era nuova nella storia della Chiesa e dell'Italia, era che sarà feconda di benefici per l'elevazione morale del popolo italiano, fondamento presupposto necessario della sua grandezza. E' con questa convinzione che voi darete i vostri favorevoli suffragi all'attuale disegno di legge.

Il Consiglio dei Ministri approva la legge per l'esecuzione del concordato con la Santa Sede

ROMA, 13. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito, stamane alle ore 10 a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, e con l'intervento di tutti i ministri e del segretario del partito, Segretario l'on. Giunta. Su proposta del Capo del Governo il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge con cui viene data piena ed intera esecuzione al trattato, ai quattro allegati annessi ed al concordato sottoscritto tra la Santa Sede e l'Italia.

Su proposta del ministro della P. I. il consiglio dei ministri ha fra l'altro approvato: Uno schema di decreto concernente norme per gli esami di maturità classica e scientifica e per quelli di abilitazione magistrale e tecnica. Il provvedimento tende a eliminare alcuni inconvenienti verificatisi, come l'eccesiva durata degli esami e la difficoltà di assicurare con un numero ristretto di esaminatori la partecipazione nella Commissione di tutte le competenze specifiche necessarie. Uno schema di decreto concernente norme per la proroga dell'efficacia delle graduatorie magistrali non ancora esaurite e per il bando di nuovi concorsi magistrali generali e speciali.

Il provvedimento dispone anzitutto che la graduatoria dei concorsi regionali non ancora esauriti e comunque prorogati siano distinti in due graduatorie, una comprendente i maestri vincitori e l'altra le maestre vincitrici con la facoltà ai provveditori di richiedere al ministero che la validità delle graduatorie sia prorogata di un biennio, allo scopo di sistemare i maestri vincitori in concorsi magistrali per evidenti ragioni di economia e di spesa sui bilanci delle amministrazioni scolastiche. Stabilisce poi norme speciali per l'assegnazione dei posti e determina i casi nei quali dovranno essere banditi concorsi generali regionali. Prevede infine, il bando di un nuovo concorso speciale per gli ex combattenti prescrivendo le norme che dovranno essere osservate per il loro espletamento.

Vennero poi approvati numerosi altri disegni legge proposti dai ministri dei Lavori Pubblici, da quello delle Comunicazioni, e da quello delle corporazioni.

Il Consiglio ha approvato anche uno schema di provvedimento che modifica la Commissione incaricata dell'esame dei titoli e della designazione dei lavoratori manuali ritenuti più meritevoli della «Stella al merito del lavoro». Con tale provvedimento, resosi necessario in seguito al nuovo assetto delle organizzazioni sindacali, si sostituisce al delegato della Confederazione dell'Industria e dei Sindacati Fascisti, un rappresentante del Ministero delle Corporazioni al quale spetta la vigilanza su tutte le organizzazioni sindacali.

Quali saranno i sudditi della città del Vaticano

ROMA, 13. — I sudditi del nuovo piccolo Stato Vaticano saranno pochissimi e il loro numero risulterà di molto inferiore a quello dei dipendenti pontifici attualmente domiciliati nei palazzi vaticani. Probabilmente pochi prelati avranno la cittadinanza vaticana e per i laici soltanto tre o quattro altissimi dignitari della Corte, fra i quali il governatore. Di quest'ultimo ufficio dovrà essere designato il titolare.

Oltre al governatore sarà nominato anche un prefetto dei Sacri Palazzi nella persona di un cardinale, ripristinandosi così quell'ufficio che fu a volta a volta soppresso e ricostituito.

Oltre ai sudditi, cioè a quelli che avranno la cittadinanza vaticana, vi sarà un discreto numero di persone domiciliate nel perimetro del nuovo Stato. Attualmente sono circa 500. Ad essi verrà data la qualifica di ospiti; saranno cioè cittadini italiani residenti temporaneamente all'estero. Questa distinzione si rende necessaria poichè i dignitari della Corte hanno ciascuno delle persone di servizio o dei congiunti coabitanti con loro e che possono da un momento all'altro abbandonare i palazzi apostolici. Anche nella canonica di S. Pietro abitano molte famiglie degli attuali membri del Capitolo che possono facilmente essere promossi ad altri uffici più elevati che importano la perdita degli alloggi. Comunque, se ai canonici vaticani fosse pure riconosciuta la qualifica di sudditi pontifici, cosa ancora dubbia, il privilegio non sarebbe però mai esteso ai loro familiari. Di qui la distinzione fra ospiti e sudditi.

La Banca d'Italia eleva il tasso di sconto

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Ministeriale col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono elevati dal 6 al 7 per cento a decorrere dal 14 corr.

Il varo di una motonave a Trieste

TRIESTE, 14. — Al Cantiere di San Marco è stata felicemente varata la motonave «Himalaya» del Lloyd Triestino.

Una Messa a Roma in suffragio alla Regina Madre di Spagna

ROMA, 13. — A cura di S. E. l'ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia è stata celebrata stamane nella chiesa nazionale degli spagnoli Santa Maria di Monferrato una messa solenne in suffragio di S. M. la regina Maria Cristina di Spagna. Vi hanno assistito S. M. il Re d'Italia, S. A. R. il Principe Ereditario, i membri del governo, una rappresentanza del senato, il governatore di Roma, il corpo diplomatico, numerose dame di corte e membri dell'aristocrazia romana ed altre personalità.

Ha celebrato la messa che è stata accompagnata da musica del Perosi il reverendo Padre Arnaldo Rigo Ministro generale dei terziari francescani regolari assistito dagli alunni del collegio spagnolo.

I minimi di paga per i metallurgici a Torino

L'INTERESSAMENTO DEL DUCE

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi, accompagnati da S. E. Bottai e dall'avvocato Sabatini, i signori dott. Guido Giorgi delegato corporativo centrale e Alfredo Mannoni funzionario del Ministero delle Corporazioni, i quali hanno riferito sull'opera di indagini da loro compiuta negli stabilimenti metallurgici di Torino ai fini della determinazione dei minimi di paga. S. E. il Capo del Governo che ha voluto essere minutamente informato sul metodo seguito, si è vivamente compiaciuto per i risultati raggiunti ed ha stabilito che la riunione tra le parti dinanzi al Ministero per la definitiva risoluzione della controversia avrà luogo il 27 corr.

Trotzky ha mutato i connotati

COSTANTINOPOLI, 14. — Trotsky, dopo avere richiesto l'assenso della legazione sovietica e avere ricevuto l'autorizzazione del governo turco, ha lasciato il consolato russo per andare a stabilirsi colla famiglia in un albergo.

IN QUALE PAESE EGLI POTRA' FERMARSI?

L'ex capo dell'esercito rosso, che continua ad usare lo pseudonimo di Sadow, è uscito ieri dall'albergo per recarsi a consultare un medico. Egli si è fatto tagliare i baffi e la barbetta e appare completamente rasato. A vederlo, non si direbbe ammalato. Avvicinato da un giornalista turco, gli ha fatto rispondere da un suo figlio di non essere in grado di trattenersi con lui perchè sofferente. I giornali turchi dicono che, nonostante le sollecitazioni, il capo dell'opposizione russa non sarà autorizzato a soggiornare in Francia.

Il corrispondente della Reuter telegrafa che Trotsky si tratterrà a Costantinopoli fino a quando gli sarà venuta l'autorizzazione a recarsi in altro paese. Gli è stato frattanto assicurato che benchè esiliato, le autorità turche lo considerano come uno straniero al quale sono accordati tutti i benefici della ospitalità. Trotsky ha confermato di essersi rivolto personalmente al presidente del Reichstag, pregandolo di ottenergli il visto del governo tedesco sul suo passaporto, desideroso egli vivere in Germania e porsi alle cure di specialisti.

Altre notizie dicono ch'egli vorrebbe rifugiarsi nella Svizzera; ma che la sua domanda metterebbe il governo federale nell'imbarazzo. Le autorità svizzere si troverebbero di fronte ad un dilemma: rompere le tradizioni di ospitalità elvetica verso gli esiliati politici o rassegnarsi ad avere sul territorio della Confederazione un personaggio verso il quale molti russi bianchi che si trovano in Isvizzera nutrono un odio mortale contro l'esiliato, e questo potrebbe provocare la serie delle complicazioni che dette luogo l'assassinio dello inviato sovietico alla conferenza di Losanna.

Un autore che va troppo a caccia ... di onorificenze!

BERLINO, 14. — Una proposta di convocare il Senato Accademico dell'Università Nazionale Irlandese per conferire la laurea ad honorem a G. B. Shaw è stata bocciata. Gli oppositori hanno osservato che è vero che G. B. Shaw è un grande drammaturgo ed è irlandese, ma egli va troppo a caccia di onorificenze e nulla ha mai fatto per l'Irlanda.

CRONACA CITTADINA

Per le elezioni plebiscitarie

S. E. il Prefetto parlerà sabato nel salone del Castello

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il Segretario del Partito, presi ordini da S. E. il Primo Ministro e Duce del Fascismo, ha disposto che per la preparazione delle elezioni plebiscitarie l'opera di propaganda sia svolta in ogni Provincia dal giorno 17 al 23 marzo dai deputati designati dal Gran Consiglio.

E' soppressa ogni propaganda a base di manifestini e striscioni e i discorsi dovranno essere brevi, intesi ad illustrare l'attività svolta dal Regime nei vari campi.

I dirigenti delle grandi organizzazioni sindacali ed associative provvederanno a dare, nelle riunioni delle diverse categorie, le disposizioni per l'afflusso alle urne degli associati.

Ai centri maggiori, la Segreteria del Partito assegna per la propaganda, Membri del Governo, del Gran Consiglio o Deputati. I Segretari Federali del Partito provvederanno a concordare la data e le formalità. Nell'ultima giornata, tutti i dirigenti e tutti i candidati raccoglieranno il Popolo in tutti i centri ed in tutti i paesi per celebrare il 10.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

A Roma parlerà il Segretario del Partito.

La propaganda sarà naturalmente fatta secondo le disposizioni del partito in forma succinta, senza i consueti torrenti di parole che finivano per annoiare gli elettori senza concludere mai nulla.

Nell'ultima giornata, tutti i dirigenti e tutti i candidati raccoglieranno il popolo in tutti i centri e in tutti i paesi per celebrare il decimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Per questa cerimonia che sarà il rito dell'Italia Nuova, non sono state però prese ancora disposizioni.

Il discorso di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto parlerà sabato nel pomeriggio, alle ore 16, nel salone dello storico Castello. Sarà il primo discorso sul tema elettorale, e in esso lo illustre Capo della Provincia dirà quanto il Regime ha fatto, elevando l'Italia ad una delle maggiori grandi Potenze e raccogliendo i suoi figli sparsi in tutto il mondo sotto le insegne del Littorio, rinnovellato segno di austerità e di grandezza della Patria.

La manifestazione assurgerà ad una solennità senza pari, giacchè interverranno tutte le autorità cittadine e provinciali, le rappresentanze, le personalità che coprono posti preminenti nella vita pubblica.

Dal Palazzo del Governo è stato oggi diramato il seguente invito:

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo ho convocato per sabato sedici corrente alle ore sedici nel salone dello Storico Castello di questa città tutte le autorità, le gerarchie di Partito e Sindacati.

Sarò grato alla S. V. Ill.ma se vorrà intervenire a detta adunanza.

Con osservanza

IL PREFETTO

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista, comunica in proposito il seguente invito:

Sabato 16 corr. alle 16 S. E. il Prefetto della Provincia terrà l'annunciato discorso elettorale nel salo del Civico Castello, ad ascoltare la parola del Capo della Provincia devono intervenire i Segretari Politici di tutti i Fasci in camicia nera sotto la giacca. Il presente avviso serve di comunicazione personale agl'interessati.

Altri oratori

S. E. l'on. Leicht parlerà a Udine

Questo di S. E. il gr. uff. Motta, è, ripetiamo, il primo discorso, quello che aprirà la campagna elettorale, la quale sarà brevissima.

I candidati, nel corso della prossima settimana parleranno poi nei vari centri. A Udine, benchè ancora le modalità non siano state fissate, parlerà — almeno così ci consta — S. E. l'on. Leicht.

S. E. Leicht illustrerà al Governo ed alla Camera, come con le opere dell'ingegno, coi severi studi della storia, tutto il Friuli, parlerà da Udine a tutti i comprovinciali e il suo discorso, crediamo, sarà l'ultimo, intendendosi dare un significato speciale, quale si conviene all'Uomo, che è al vertice delle gerarchie.

Anche nei capoluoghi di circondario verranno pronunciati discorsi dai candidati: l'on. gr. uff. Piero Pisenti parlerà a Pordenone e a Tolmezzo, il prof. commendator Asquini a Gemona e a Tarcento, l'on. Tullio, il cav. Fancello, la medaglia d'oro cav. De Carli a San Vito al Tagliamento, a Codroipo, a Spilimbergo e a San Daniele.

Il numero delle sezioni elettorali la loro sede e il numero di iscritti per ogni sezione

Le sezioni elettorali, che in passato erano 28, sono state ridotte a 20 e distribuite nelle varie zone della città in modo da favorire quanto più possibile l'accesso degli elettori ai luoghi di riunione.

Ecco l'elenco delle Sezioni, con la indicazione delle sedi e col numero degli iscritti per ogni Sezione:

Sezione N. 1 — Via Beato Odorico da Pordenone (R. Istituto Magistrale) — Iscritti N. 691.

Sezione N. 2 - Via Beato Odorico da Pordenone (Sala delle Pubbliche adunanze) — Iscritti 802.

Sezione N. 3 - Via Bartolini (Palazzo Bartolini) — Iscritti 898.

Sezione N. 4 - Via Dante (Scuole maschili) — Iscritti 697.

Sezione N. 5 - Via Dante (Scuole maschili) — Iscritti 795.

Sezione N. 6 - Via U. Foscolo (Scuole femminili) — Iscritti 862.

Sezione N. 7 - Via Francesco Crispi (R. Scuola Complementare) — Iscritti 733.

Sezione N. 8 - Piazza Garibaldi (Regio Istituto Tecnico) — Iscritti 796.

Sezione N. 9 - Via Girardini (Scuole femminili di S. Domenico) — Iscritti 854.

Sezione N. 10 - Via Viola (Scuole Maschili di S. Domenico) — Iscritti 801.

Sezione N. 11 - Via Girardini (Scuole femminili di S. Domenico) — Iscritti 860.

Sezione N. 12 - Piazza Umberto I. (Scuole maschili alle Grazie) — Iscritti 856.

Sezione N. 13 - Via Pracchiuso (Scuole femminili alle Grazie) — Iscritti 806.

Sezione N. 14 - Via S. Pietro (Scuole comunali di S. Osvaldo) — Iscritti 757.

Sezione N. 15 - Via Gorizia (Scuole di via Gorizia) — Iscritti N. 882.

Sezione N. 16 - Via Friuli (Scuole Comunali di Paderno) — Iscritti N. 499.

Sezione N. 17 - Via Friuli (Scuole comunali di Paderno) — Iscritti 530.

Sezione N. 18 - Via Bariglaria (Scuole comunali di Beivars-Godia) — Iscritti 352.

Sezione N. 19 - Via delle Scuole (Scuole comunali di Rizzi) — Iscritti 312.

Sezione N. 20 - Via Veneto (Scuole comunali di Cussignacco) — Iscritti 477.

Circoscrizioni delle Sezioni elettorali

Vie che costituiscono ogni singola sezione

Voteranno nella Sezione N. 1 gli iscritti con abitazione nelle seguenti vie: Brovedan — P. Canciani — del Carbone — Cavour — Cortazzis — delle Erbe — Corte Giacomelli — N. Lionello — Mercatovecchio — Piazza Mercatonuovo — Mercerie — del Monte — Pellicerie — del Portello — Polesi — Rialto — Paolo Sarpi — Sottomonte — Piazza Vittorio Emanuele.

Nella Sezione N. 2, vie: M. D'Azeglio — B. Odorico — Belloni — B. Cairoli — dei Calzolai — gen. C. Caneva — Piazza del Duomo — G. Marinelli — San Francesco d'Assisi — Lovaria — Manin — dei Missionari — Piazza dell'Ospedale — Patriarcato — Piave — P. Pischiutta — Porta — di Prampero — della Prefettura — Rauscedo — Savorgnana — del Seminario — Piazza del Seminario — XX Settembre — dei Teatri — Trento — Treppo — Piazza Valentinis — Venerio — G. Verdi — Vittorio Veneto.

Nella Sezione N. 3: Piazza Antonini — via Bartolini — Caiselli — Cicogna — del Cotonificio — T. Deciani — Florio — Gemona — S. Giustina — di Lenna — Manetica — Mazzini — A. L. Moro — degli Orti — Palladio — del Portico — Sillio — di Toppo Wassermann — Zamparutti.

Nella Sezione N. 4: via Aquileia — d'Arcano — dell'Argilla — G. Carducci — della Cernaia — F. Crispi — Dante — M. Feruglio — G. Giusti — dei Gorghi — P. A. Gregorutti — Manzoni — XXIII Marzo — Medici — della Rosta — B. de Rubeis — Stabernao — Stazione — Zoletti.

Nella Sezione N. 5, vie: R. Battistig — Bertaldia — T. Ciconi — Lungo — di Mezzo — Ippolito Nievo — C. Percoto — del Pozzo — Ronchi — Roma.

Nella sezione N. 6, vie: Baldasseria Alta — Baldasseria Bassa — Baldasseria media — del Bon — E. Bongiovanni — Buttrio — della Cantoniera — Cervignano — delle Fornaci — Goito — Laipacco — Lonzano — Monfalcone — Morosina — Pradamano — Salcano.

Nella Sezione N. 7, vie: della Bainsizza — Calatafimi — Castelfidardo — S. Fermo — Gervasutta — della Madonnetta — Magenta — Marsala — S. Martino — Melegnano — Milazzo — Montebello — Mortegliano — Palestro — Piazzale Palmanova — parte del viale Palmanova — Solferino — Varese — Vascello.

Nella Sezione N. 8, vie: A. Andreuzzi — G. Ascoli — C. Battisti — Piazzale Cella — Chiuso — Cisis — della Cisterna — del Cucco — Cussignacco — delle Ferriere — Piazza Garibaldi — S. Giorgio — Grazzano — del Pangrasso — del Paradiso — di Pers — Repetella — del Sale — dello Scalo Nuovo — dello Schioppettino — Quintino Sella — Taschiutti — G. Tullio — della Vigna.

Nella Sezione N. 9, vie: Asilo Marco Volpe — Cormor Alto — Cormor Basso — Gaeta — G. Girardini — V. Joppi — F. di Manzano — A. Mazzuccato — Mentana — Nervesa — I. Pirona — Plezzo — S. Rocco — della Roggia — A. Somma — del Torrente — P. Valussi — della Valle — Venezia — Villaggio S. Rocco (baracche).

Nella Sezione N. 10, vie: Brenari — Castellana — Cernazai — del Cimitero — G. Duodo — del Freddo — del Frigorifero — del Gelso — Gorgo — del Ledra — Piazzale XXVI Luglio — V. A. Marangoni — Marinoni — Luigi Moretti — A. Muratti — Moretti — Podgora — Poscolle — Raddi — Rivis — G. Sabbadini — Sabotino — dei Torriani — E. Valvason — Viola — Volturno — Zanon.

Nella Sezione N. 11, vie: Aspromonte — G. B. Bassi — Bezzecca — Calvario — Piazzale Cavedalis — P. Diacono — della Faula — Mantova — parte di via Martignacco — G. Martini — G. Micesio — Monterotondo — Passons — O. Politi — Superiore — Sutti — Villa Glori — Villalta — Zorutti.

Nella Sezione N. 12, vie: S. Agostino — Agricola — Albona — Piazza d'Armi — della Banca — generale Baldissera — Bersaglio — Capodistria — Fiume — Giovanni da Udine — delle Grazie — Liruti — Molin Nascosto — Pirano — Pracchiuso — Pisino — Planis — Porta Nuova — Tomadini — Rosazzo — Piazza Umberto I. — via della Vittoria — Zara.

Nella Sezione N. 13, vie: delle Acque — dell'Ancona — parte di via Bariglaria — dei Campi — delle Carceri Nuove — delle Caserme Nuove — Piazzale Cividale — via Cividale — A. Diaz — S. Gottardo — Marghera — Montanara — Monzambano — Parenzo — Pastrengo — della Polveriera — Postumia — F. Renati — Rovigno — XXX Ottobre — Trieste — Valeggio.

Nella Sezione N. 14, vie: Basaldella — Basiliano — Bertiolo — Caltanissetta — Campoformido — Catania — Girgenti — Lestizza — Lumignacco — Modica — Morsano — Muzzana — Napoli — S. Osualdo — Palermo — S. Pietro — Pozzuolo — Rivignano — Rivolto — Siracusa — Varmo — Villaggio 3 Novembre.

Nella sezione N. 15, vie: Ampezzo — A. Caccia — generale Cantore — Codroipo — Ermes di Colloredo — Cormons — S. Daniele — Friuli — Gorizia — Gradisca — Monte Grappa — dell'Isonzo — Latisana — Maniago — Moggio — Montenero — Monte Ortigara — Piazzale Osoppo — via XXVIII Ottobre — Monte Pal Grande — Monte Pal Piccolo — Monte Pasubio — Pordenone — Monte Rombon — Sacile — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo — L. Uccellis.

Nella Sezione N. 16, vie: Alba — Asti — Biella — Cuneo — parte di via Emilia — Liguria — Molin Nuovo — Piazza Paderno — Pallanza — Saluzzo — Susa — Torino — Vat — Vercelli.

Nella Sezione N. 17, vie: Alessandria — Monte Sei Busi — Capo Sile — Colugna — Feletto — Monte Festa — Monte Nevoso — Monte S. Michele — Mondovì — Montello — Oslavia — Piemonte — Pinerolo — Monte Santo — Tavagnacco — del Tiglio — Timavo — Tricesimo — Monte Tricorno — Monte Vodice.

Nella Sezione N. 18, vie: Bariglaria (parte) — S. Bernardo — Bologna — parte di via Emilia — Genova — Imperia — Liguria — Savona.

Nella Sezione N. 19, vie: Bergamo — Brescia — Como — Crema — Lecco — Lombardia — Martignacco (parte) — Milano — Pavia — Sagrado — Sondrio.

Nella Sezione N. 20, vie: Adria — del Canapificio — Cassinis — Conegliano — Este — Feltre — Legnano — Mestre — Molini — Padova — Palmanova (parte) — Trapani — Treviso — Veneto — Verona — Vicenza.

Per lo sviluppo delle tramvie

Il prolungamento della Interurbana in Piazza Umberto I.

L'esercizio tranviario 1928, si è svolto tra numerose difficoltà e la depressione negli introiti si è accentuata ancora mettendo a prova la solidità dell'azienda alla quale però sono preposti uomini come il comm. Fabris, benemerito presidente, la cui esperienza e la cui competenza sono ben note.

Il problema tranviario così complesso e difficile, e che forma uno dei punti vitali per l'economia cittadina, non potrebbe venir studiato con maggior passione, alla quale però, giova ripeterlo, non corrisponde lo spirito della cittadinanza, salvo quando ci sia da criticare o da consigliare questa o quella linea, dicendo corna della società che non pensa a far passare il tram ove la comodità dei singoli vorrebbe.

La società delle tramvie, in seguito alla crisi di cui pure essa è stata colpita, ha dovuto nel 1928 far opera di raccoglimento.

E' indiscutibile però che se molti problemi sono stati nel passato risolti altri ne sorgono oggi per essa, come per le altre industrie, e riguardano la continua trasformazione degli impianti per adeguarli alle più moderne esigenze e consentire un migliore sfruttamento del traffico.

Accanto a quest'opera di rinnovazione la società non deve dimenticare la necessità di espansione per corrispondere allo sviluppo sempre crescente della nostra città.

Il Consiglio, nonostante le incertezze ed i non lievi ostacoli finanziari ha ritenuto di iniziare la realizzazione di questo programma.

I risultati non saranno certamente immediati, ma per questo non meno certi: il prolungamento della tranvia interurbana fino a Piazza Umberto I, se non mancheranno le approvazioni superiori, sarà un fatto compiuto nel 1929.

Anche una rete urbana con la costruzione del Tronco Tiro a Segno-Aereoporto Bonazzi, per il quale gli Enti locali hanno già accordato concorsi fino a Lire 225.000 avrà un importante sviluppo se le tranvie saranno ammesse al beneficio dei sussidi statali.

Non sono da dimenticarsi le migliorie agli impianti esistenti che la società sta preparandosi onde portarli nel più breve termine a quella perfezione che richiami verso le tranvie tutte le correnti del traffico, anche completando, ove occorra, con altri sistemi gli attuali mezzi di trazione.

Il programma di lavoro che noi ci auguriamo il più vasto, sarà reso più facile se le Autorità, sotto l'impulso rinnovatore del Fascismo, faranno giustizia di tutti gli impacci e di tutte le diffidenze e lascieranno all'Azienda una più organica libertà per provvedere al suo sviluppo.

Istituto Fascista di Cultura

«Il poema della bellezza e dell'amore»

Venerdì 15 corrente alle ore 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, il prof. dr. Federico Davide Ragni, Segretario dell'Istituto Fascista di Cultura, terrà una conferenza sul tema «Il Poema della bellezza e dell'amore».

L'ingresso è libero, l'aula sarà riscaldata.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — avv. Guido Bottari 10 — In morte di Madrisan Edvige ved. Bearzi: Zille Tito 10 — del dott. Giovanni Faloni: dott. Carlo Valentinis 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del dott. Giovanni Faloni: Anna Virth 20 — di Luigia Lorio: Anna Virth 30.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del generale Scalettaris: De Faccio Umberto 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Passalenti: Famiglia Chiaichia Tiziani 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Lorio: Arturo Ferrucci 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte del dott. Giovanni Faloni: dott. Gino Volpi Ghirardini 10.

Beneficenza

All'Educatorio «Scuola e Famiglia» la Succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana ha elargito lire cento.

CIRCA LA RINNOVAZIONE LICENZE COMMERCIALI

Giorni fa pubblicammo l'avvertimento per coloro che non hanno ancora presentato il certificato penale generale per il visto di rinnovazione per il corrente anno della licenza commerciale di cui al R. D. 16 dicembre 1926 n. 2174, che, qualora non ottemperassero e tale obbligo entro il 20 corrente decedranno dal diritto della concessione, con la conseguente revoca della licenza.

In proposito è opportuno precisare che da «tale obbligo» sono esclusi gli esercenti pubblici esercizi, oreficerie e gioiellerie perchè già muniti di licenza politica.

Voci del pubblico

«I SOLITI ELEGANTONI»

Riceviamo:

Domenica nel pomeriggio ebbi occasione di assistere allo svolgersi della imponente processione giubilare e con mia indignazione (credo anche di quanti ebbero l'occasione di constatare il fatto) ho dovuto notare che alcuni dei soliti «elegantoni» con tutta indifferenza al passaggio di S. Eccellenza Monsignor Arcivescovo benedicente e dell'eletto Capitolo se ne stavano pacificamente col cappello calcato, forse più del solito, sulla testa. Solo al passaggio del Cristo con atto di chi proprio scambia il saluto ad un suo inferiore alzarono il loro copricapo.

Tali signori dalla cervice ammalata credevano forse che il loro atto baldanzoso e svergognato facesse aumentare il loro prestigio dinanzi alle damine che stavano loro accanto? Non lo credo, e se ciò pur fosse tengo a dire a quei tali che il loro basso contegno merita la più alta commiserazione e pietà.

Ossequi e ringraziamenti

V. B. Lini

Opera Nazionale Balilla

I. Concorso Ginnico Nazionale "Dux" per squadre Avanguardiste

A Roma, nell'anniversario fatidico del Natale dell'Urbe in aprile, si terrà il I Concorso Ginnico-Sportivo Nazionale, intitolato «Dux» a cui prenderanno parte le squadre avanguardiste di tutta Italia. La gioventù friulana non sarà assente da questo agone, ma scenderà con due balde squadre del Comitato Provinciale stesso e con una squadra di Pordenone.

L'organizzazione e la preparazione è stata affidata al prof. Giuseppe Apicella, Direttore Ginnico-Sportivo del Comitato locale, e ai professori Mangano e Messana, i quali con fervore e passione, con esperienza e tenacia svolgono la loro fervida e assidua attività, affinchè anche la nostra Provincia sia degnamente rappresentata in questa importante competizione nazionale.

Il Concorso è composto dalle seguenti prove: a) Marcia ed evoluzione in ordine chiuso, formazione ternaria, minuti 5 — b) Quattro combinazioni di esercizi collettivi a corpo libero, riuniti in due gruppi — c) un percorso di m. 90 su terreno piano interrotto da 5 ostacoli vari — d) Una marcia di Km. 4 — e) Attendamento — f) Tiro a segno con fucile mod. 91.

Prove facoltative con classifica indipendente dalle gare del Concorso nazionale: Gara nel gioco italiano — Palla rilanciata a terziglio — Una gara metodica.

VITA SINDACALE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI AL SINDACATO PROVINCIALE CASARI - Domenica prossima, 17 marzo ale ore 10.30 precise presso la Sede dei Sindacati fascisti, via della Prefettura (Piazzetta Valentinis) si terrà l'assemblea ordinaria degli iscritti al Sindacato Provinciale Casari. Vi potranno partecipare tutti i Casari di Udine e della Provincia, in possesso della tessera confederale dell'anno 1928.

Ordine del giorno: Nomina del Direttorio Provinciale; Presentazione e discussione di un nuovo schema di Contratto Provinciale; Varie.

SINDACATO NAZIONALE MUSICISTI

Il Direttorio Naz. del Sindacato Musicisti ha autorizzato il Direttorio Regionale per il Veneto di bandire un Concorso per una «Mostra Regionale di Musica contemporanea». Potranno concorrervi soltanto i Musicisti regolarmente iscritti al Sindacato Musicisti. La Mostra, ha anche il compito di valorizzare le energie più giovani nel campo delle esecuzioni musicali, presentando, con le Composizioni di Autori contemporanei, giovani strumentisti, cantanti e direttori. Le Mostre Regionali, culmineranno in una grande Mostra Nazionale da tenersi in Roma, e nella quale sarà eseguito il fiore della produzione regionale. Le composizioni, che possono essere di genere Sinfonico, da Camera e Polifonico-Corale, dovranno essere inviate, dai musicisti iscritti regolarmente al Sindacato Musicisti di Udine e Provincia e che intendono concorrere, al Fiduciario Provinciale M.o Antonio Ricci, presso l'O. N. D. di Udine via Villalta, 14 (palazzo Trento).

PENNA STILOGRAFICA d'oro, smarrita ieri sera Piazzale Osoppo. Generosa mancia a chi la riporterà Via Gemona 92 - Italo Donner.

La Società Tranvie del Friuli AVVERTE

che il dividendo dell'esercizio 1928 in ragione di L. 15.— per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 1.o aprile p. v. presso i seguenti Istituti di Credito cittadini: Banca Cattolica — Banca Cooperativa Udinese — Banca del Friuli — Banca Nazionale di Credito — Cassa di Risparmio e Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, verso presentazione dei certificati nominativi per i titoli di azione di tale specie e delle cedole N. 5 per titoli di azioni al portatore.

Udine li 14 marzo 1929 - VII.

Il Consiglio d'Amministrazione

NEL MONDO SCOLASTICO

Per la correttezza del costume

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, ha diramato ai presidi e ai direttori degli Istituti e delle Scuole dipendenti la seguente circolare:

«Lo stile di serietà morale e di interiore disciplina cui il Fascismo impronta la vita nazionale e che deve avere nella Scuola la maggior efficacia per la preparazione delle nuove generazioni ai compiti futuri dell'Italia, esige che anche nelle forme esteriori si rifletta e si manifesti la dignità e l'elevatezza di pensiero e di sentimento cui tutta l'opera educativa si ispira.

«Rinnovo perciò a tutti i signori presidi e direttori di Scuole la esortazione a curare che siano strettamente osservate le norme già emanate da questo Ministero sul modo di vestire delle insegnanti e delle alunne nelle Scuole; non dubito che esse siano già largamente applicate nella grande maggioranza delle Scuole, con spirito di perfetta disciplina, ma qualora vi siano casi di trascuratezza o di renitenza, invito i signori presidi e direttori a provvedere affinchè con la massima sollecitudine tutte le insegnanti e le alunne si conformino alle prescritte disposizioni. A tale uopo è opportuno ricordare che esse debbono indossare grembiuli di giusta lunghezza oltre il ginocchio, accollati e con maniche lunghe. Per le signore insegnanti sono convenienti i colori scuri e così pure per le alunne dei corsi superiori.

«Confido pienamente che il presente monito non rimarrà in nessuna Scuola inascoltato e ne attendo espressa conferma, poichè ho fede nel senso di disciplina e di dignità delle signore insegnanti, le quali, dinanzi alle scolaresche, debbono essere anche nell'aspetto esteriore esempio e modello di austerità morale, di signorile contegno, di massima correttezza, cosicchè le giovanissime creature affidate alle loro cure vedano in esse attuato un superiore ideale di maternità per il quale è gioia e orgoglio far sacrificio di ogni vanità femminile nella ricerca soltanto di quella nobile snellezza interiore che si manifesta nella luce delle idee».

SEZIONE STRAORDINARIA D'ESAMI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

In seguito a numerose domande ultimamente pervenute, la Direzione generale delle scuole elementari comunali ha stabilito di aprire una nuova sessione straordinaria d'esami di promozione dalla classe quarta e il compimento superiore per coloro che, avendo compiuto il 14.o anno di età abbisognassero di un certificato di studi per ragioni di lavoro o d'impiego. Tali esami si faranno i giorni 20 e 21 corrente, alle ore 8.30, nela Scuola di via Dante.

Le domande saranno presentate all'Ufficio Scolastico Municipale.

CORSI DI SERICOLTURA PRESSO LA R. STAZIONE BACOLOGICA SPERIMENTALE DI PADOVA

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

Presso la R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova avrà inizio 18 aprile a. c. il corso di biologia applicata alla sericoltura.

Gli insegnamenti e le applicazioni pratiche verranno completate con esercitazioni di lavoratorio e di bigattiera.

Il corso avrà termine a metà di luglio con la visita obbligatoria di uno o più stabilimenti bacologici. Seguiranno gli esami ed agli idonei verrà rilasciato un diploma, il quale abilita al confezionamento di seme bachi.

Saranno ammessi in qualità di studenti effettivi coloro che presenteranno come titolo minimo di studi la licenza liceale o d'Istituto Tecnico o di scuola media d'agricoltura.

Se sprovvisti di tali titoli, gli aspiranti dovranno superare appositi esami orali e scritti, di fisica, chimica, zoologia e botanica.

Il corso pratico di sericoltura s'inizierà, invece, il giorno 15 aprile a. c. Tale corso può servire anche a coloro che desiderano occupare posti negli stabilimenti bacologici o presso allevatori. Vi sono ammessi gli aspiranti che possiedono almeno la licenza elementare o che facciano un esame d'ammissione.

Per ulteriori schiarimenti, programmi, tasse ecc. gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova.

LA PAGINA LETTERARIA

Domenico Massè «IL PAESE DEL BAROLO» - Soc. Tip. O. P. S. Paolo - Alba, 1928.

In questi tempi in cui giustamente si vuole valorizzare i prodotti nazionali e preferirli a quelli stranieri, viene assai opportuna quest'opera che celebra uno dei migliori prodotti della Patria nostra, il vino «Barolo». Il «Barolo» principe dei vini è già largamente conosciuto; ma per questa pubblicazione sarà maggiormente diffuso ed apprezzato e preferito ai vini del genere che ci vengono di Francia e di Spagna.

Degna dunque di lode l'iniziativa della Società Anonima Vini Classici, già Opera Pia Barolo, per tale pubblicazione, e degna di encomio l'opera compilata dall'egregio D. Domenico Massè il quale, prima di celebrare il Barolo», illustra ampiamente la terra che lo produsse, cosicchè le Langhe ed in modo particolare «Barolo» possono vantarsi d'avere ora la loro storia scritta ed ordinata dai tempi più antichi fino ad oggi: al critico sagace non sfuggirà l'alto valore storico dell'opera, confortata via via dalla copiosa documentazione e dalla ricca Bibliografia che attestano un lavoro lungo e paziente.

Preziosa in ogni parte questa monografia, ma sopratutto perchè fa rivivere la memoria degli ultimi Marchesi Falletti e mette bene in rilievo la loro beneficenza che han lasciato in Torino e specialmente in Barolo un monumento perenne, avendo voluto che il turrito e vetusto Castello fosse trasformato in un ampio Collegio cui oggi è annessa la Scuola Complementare Pareggiata e l'Istituto Tecnico Inferiore; dove una eletta schiera di giovani è educata agli ideali della religione, della famiglia e della Patria.

—o—

Riti e leggende d'Abruzzo

Forse nessun altro paese del mondo ha, come l'Italia, in ogni angolo delle sue valli, dei suoi monti, delle sue spiagge, una vita poetica di memorie paesane, di credenze, di tradizioni, di costumi e riti pittoreschi. Vita poetica e varia, secondo della regione e della sua posizione geografica, del suo clima e della sua storia, del carattere del suo popolo.

Benchè l'istruzione sia penetrata, col miglioramento economico, anche nelle zone quasi esclusivamente occupate da contadini o pastori, ogni regione ha conservato, nei suoi abitanti più vicini alla vita della natura, le tradizioni più caratteristiche: come a testimoniare che vi è in esse una ragione poetica, forte almeno di quanto le ragioni della civiltà.

Di questo tesoro poetico sono più ricchi, naturalmente, i paesi meno provvisti di moderni centri importanti. Uno di questi è l'Abruzzo; irto di montagne da una parte, scende dall'altra fino al mare, lentamente, in digradanti colline. Nelle chiuse valli gli inverni sono lunghi e rigidi, propizi al quieto novellare accanto al fuoco. Tra monte e mare, sale e scende adagio il pastore, guidando in autunno il gregge verso la pianura, riconducendolo al monte l'estate. Indossa d'inverno il caratteristico vestito, composto dalla giacca e dai calzoni di pelle: e si appoggia alla mazza incisa di bizzarri disegni. Anche le donne dei pastori hanno conservato alle loro vesti le fogge paesane, talora molto singolari, e risalenti a una remota antichità.

E così gli abruzzesi sono tenaci e rigidi nell'osservanza di certi riti tramandati per lunga successione d'anni.

Le cerimonie nuziali variano da paese a paese: in certe località — scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana» — alla vigilia delle nozze, il fidanzato canta una serenata («la partenza») sotto le finestre della ragazza; e quando nel giorno successivo un lungo corteo accompagna gli sposi alla casa maritale, dei ragazzi stendono nastri variopinti sulla strada, e la comitiva dovrà offrire dolci e doni, per avere sgombero il passaggio. Vecchia e quasi sacra, in taluni paesi, la consuetudine d'offrire grano e pane alla sposa.

Sincero e profondo è il culto dei morti. Nel giorno a loro dedicato, ogni famiglia accende tanti ceri quanti sono i suoi defunti, e lascia presso la porta di casa una conca piena d'acqua, perchè si crede che i morti ritornino per estinguere la loro arsura. Al culto dei morti si collegano alcuni pregiudizi; per esempio, la farfalla che vola intorno al lume, è un'anima che chiede preghiere; le stelle cadenti sono anime che ci avvertono di qualche sciagura prossima (1).

Il sentimento religioso è, in Abruzzo, profondo e diffuso, si fanno, in certe feste dedicate a Santi e patroni, processioni grandiose; mentre poi l'anima abbruzzese raggiunge il massimo dell'esaltazione religiosa nei pellegrinaggi. Diffusa, e tanto poetica, è la credenza nei presagi. Gittando sul piano rovente del focolare, una dopo l'altra, dodici foglioline d'olivo, si potrà, nella notte di Capodanno, sapere se una persona vivrà più o meno prosperamente, a seconda della rapidità e frequenza dei movimenti. A Chieti, le fanciulle gettano sulla strada l'acqua nuova di Capodanno, e spiano chi passi prima sul bagnato, per attingere presagi circa il loro futuro sposo.

E nelle sue gioie, nei suoi dolori, nelle sue speranze, questo popolo canta con melodie tutte proprie, d'uno stile tutto caratteristico e inconfondibile. Canti d'amore, canti ai Santi, nenie materne; canzoni della mietitura e della vendemmia; da secoli lo Abruzzo è una delle regioni che più fedelmente custodiscono il tesoro del canto: tesoro italiano, germogliato con l'erbe selvaggie dalla terra benedetta.

L'Enciclopedia Italiana, donde abbiamo riassunto questi interessanti cenni sull'Abruzzo, è pubblicata in Roma, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia dall'Istituto Treccani. Una edizione magnifica, con tavole a colori e numerose illustrazioni in bianco nero, di perfetta lavorazione. Si presenta al pubblico con queste semplici modeste parole: «Non ai dotti, che hanno a disposizione piccole biblioteche, non agli scienziati che attendono allo studio di discipline speciali, ma a tutte le persone che amano la cultura e ne conoscono il valore nella vita, si svolge l'Enciclopedia italiana. Se per i dotti e gli scienziati l'Enciclopedia è una guida a più ample ricerche o un repertorio utile di ogni disciplina, per le persone colte è una sorgente impareggiabile di notizie e d'insegnamenti. Alla compilazione di essa attendono scienziati e scrittori specialisti in ogni ramo di coltura. Noi raccomandiamo l'Enciclopedia Italiana caldamente. Sarà essa un vero, inesauribile tesoro di cognizioni in ogni casa.

(1) Anche il popolo friulano conserva questa superstizione.

—o—

"Il romanzo del liceo"

Camilla Bisi ha la responsabilità di un buon nome, e gli fa onore.

Figliola dello scultore Emilio Bisi — la cui grande statua «La Lombardia» troneggia sul Vittoriale — figliola di quella forte e delicata scrittrice che fu Sofia Bisi Albini, ella ha ereditato dai genitori un ingegno profondo, una linea artistica, uno stile fluido, una personalità viva.

E l'ha esplicata fino dalla prima giovinezza. Infatti questo «Romanzo del Liceo» che adesso appare in volume (Casa editrice «Ragazze», Casella 1592, Genova), non assomiglia a nessun altro libro per giovanette.... e ciò sia detto a suo elogio....

Spesso, nei libri per giovanette, noi leggiamo di una bellissima fanciulla, intelligentissima, coltissima, con tutte le qualità all'«accrescitivo assoluto», il vero tipo della fanciullo fatale, di cui tutti si innamorano; leggiamo, ancora nell'anno 1929, duelli, catastrofi.... e poi, la bontà che trionfa. Passatismo bello e buono!.... e antipatico!...

In questo romanzo del Liceo, abbiamo l'ambiente di un liceo, in una cittadina di provincia, posta su di un lago, sotto alte montagne; gli studenti, i professori, il bidello, uno sciopero, dei «flirts», un amore, una gita all'Ospizio del San Bernardo, gli sports estivi ed invernali, tutto ci passa piacevolmente davanti. E non in forma convenzionale, ma in forma di vita «vera», con i suoi episodi di sentimento, di bontà, di gaiezza, di rivalità, e il tutto pervaso da un profumo di giovinezza, che fa bene respirare!...

E nell'ambiente, ognuno di noi ritrae sè stesso, negli anni più o meno lontani delle scuole, che fu un periodo di allegria e di spensieratezza, malgrado il grave «pondo» del teorema o del... tedesco!..

Camilla Bisi scrive molto, dirige una buona rivista per signorine, che si chiama «ragazze» — ma credo non potrà mai far vibrare i cuori giovanili... a anche i cuori dei non più giovani — come in questo fresco e interessante «romanzo del Liceo».

Elena Morozzo della Rocca

—o—

MISTERI E RELIGIONI DELL'INDIA. di **Alberto Poggi.**

(a. pozzo). — Quando si nomina l'India lontana e misteriosa tutto un mondo di incanti, di fachiri, di turbanti bianchi, di templi mastodontici, di bellezza lussuosa, di ricchezze senza fine si presenta alla nostra fantasia; e scarsi e frammentari ricordi di scuola, qualche articolo di rivista frettolosamente letto in treno, qualche sommaria impressione giornalistica ancor più frettolosamente trascorsa si uniscono, si sovrappongono in modo che la nostra concezione dell'India è sempre quella di un grande paese miracolosamente sopravvissuto con una aureola di civiltà barbarica lontana da noi decine di secoli: un'oasi di meraviglie e di sogni in mezzo alla standardizzata vita moderna. Il dott. Alberto Poggi di Genova in un volume pubblicato dai Fratelli Treves e adorno di ottanquattro illustrazioni (1), ci porta pianamente in mezzo a queste popolazioni sfrondando tutto ciò che di convenzionale e di fantasioso è insito in quasi tutte le narrazioni riflettenti i costumi e la vita dell'India, mostrandoci nella realtà questo mondo diverso dal nostro ma dal quale, pur sotto la apparenza bizzarra e favolosa, escono uomini come noi, con lo stesso cervello e con lo stesso cuore. Egli ha voluto confrontare, spiegare i misteri, i riti della antichissima religione mostrando quanto vi sia di umano, di doloroso e di eterno, analizzando leggende e tradizioni, paragonandoli tra loro e coi dogmi e le leggende delle religioni occidentali: libro quanto mai interessante in questa rifioritura di spiritualismo.

In successivi capitoli l'Autore tratta degli Adoratori del Fuoco, delle Torri del Silenzio, del Rogo Indù, del Congedo dell'Anima, dei Giaini e dei Buddisti degli animali sacri, portandoci in ultimo sul Monte dei Serpenti, fra i templi di Visnu e di Siva depositari della saggezza religiosa indiana. Le magnifiche illustrazioni — molte tratte da impressioni fotografiche personali — rendono più attraente e vasta la lettura di questo volume che, abbandonando ogni vieta descrizione di esteriorità abbaglianti, ci dà l'anima viva di un grande popolo non conosciuto fino ad ora che sotto formule letterarie stereotipate, su cliches che devono essere aggiornati e rifatti.

Ottimo libro di coltura generale che onora vivamente l'Autore e che, specialmente nel campo degli studiosi dovrà fruttargli larga messe di simpatie e di elogi.

(1) Alberto Poggi - Misteri e Religioni dell'India — Fratelli Treves, Milano 1929.

—o—

Le Tre Venezie

Vario, ricco, interessante il fascicolo di febbraio della Rivista «Le Tre Venezie» si apre con un articolo critico di Diego Valeri su Renato Simoni. Seguono: Piera Dolfin: Itinerario Palladiano — Vittore Ruffini: Le linee aeree nelle Tre Venezie — Mura: La bellezza sulla breccia (novella) — Tes: Tra i rami spenti dell'albero — Le grandi opere in provincia di Venezia — Il cavalcavia di Porto Marghera — Aspetti di Venezia sotto la neve — Il raffio: Bazar — Enrico Motta: Il gigante innamorato (Novella) — Vincenzo Marussi: Fianona — La lotta tra Venezia e gli Uscocchi e l'eroismo di Gasparo Calavani — Il problema della nettezza urbana a Venezia — La pagina illustrata delle piccole industrie — Verona telefonica.

⁂

E' uscito il 2.o numero di «Primavera» rivista mensile illustrata per le giovani italiane diretta dalla Contessa Margherita Morcaldi. Questa Rivista è veramente ammirevole per la veste, per il contenuto e per il buon gusto con cui è curata in tutti i particolari. Ogni numero la «Primavera» si fa sempre più bella, più interessante secondo le direttive di S. E. Turati che ne ha patrocinato la nascita. La raccomandiamo alle nostre lettrici. Si stampa in Roma, dalla Libreria del Littorio.

⁂

Il «diritto del lavoro» che si stampa in Roma ha pubblicato un fascicolo (1 e 2 del nuovo anno) col quale inizia il suo terzo anno di vita. La rivista patrocinata dal ministero delle corporazioni è diretta da S. E. Bottai, si apre con l'articolo redazionale dello stesso sottosegretario dal titolo «bilancio». Seguono numerosi scritti e i risultati della referendum bandito dalla rivista sulla riforma della legge sul contratto d'impiego privato e numerosi pareri sono coordinati quesito per quesito. La rivista contiene inoltre 31 recensioni critiche, 321 segnalazioni di opere corredate da due indici per materia e per autore e un complesso di 74 decisioni giudiziarie commentate.

—o—

Rispueste a une rispueste

a Francesco Locatelli.

«Rusticari necesse» 'e àn predicât
E intant lo jut dai ciamps piard la salût
Par cori a imbesiliâsi in-te' citât
Là che si sciulìnd, di pôre, ogni virtût;

E l'anime di sclett àzâl temprât
In-te' rosade, 'o vin cussì viodût
A fâ la scimie di fil che i ven tirât....
Cui vèvio di clamâ par jè in aiût?

Vin l'Aquile cul sgriff, o vin la zate
Dal Leon; ma savin fassi bessoi
Cognossi senze puartâ torcè in zîr.

No' soi contesse e cort non d'ài mai fate
A' nobiltât, ma simpri drete 'o voi
Pa la me strade e 'o dis il mio pinsîr.

Padova, 12 marzo 1929.

MARIA MOLINARI PIETRA

CRONACA PORDENONESE

Conferenza Tomaselli

Involontariamente ed in seguito a nuove disposizioni, in merito alla conferenza del dott. Tomaselli, abbiamo affermato e negato la sua venuta. Oggi, in via assoluta, siamo in grado di poter sicuramente affermare che la conferenza avrà luogo lunedì 18 marzo alle ore 21 al Teatro Licinio, ed avrà il seguente tema: «Giornalisti d'oggi: Ugo Lago».

Siamo sicuri che, benchè il tema della conferenza sia alquanto variato, il pubblico accorrerà numeroso ad ascoltare la parola del valoroso collega.

«Primarosa» al Licinio

Teatro gremitissimo iersera, in ogni ordine di posti. E l'operetta ben meritava la festosa accoglienza che il pubblico le ha fatto. Gli interpreti poi tutti furono encomiabilissimi. Il Campanini, la Zouroff, la Donati e il Fineschi furono molto applauditi. Una lode speciale va data alla signora Emma Lombardo maestra delle danze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Convocazione di Podestà e Segretari Politici del Mandamento

Convocati dal Fiduciario Mandamentale del P. N. F. sig. Dino Fancello, ieri nel pomeriggio si sono riuniti nella Casa del Fascio i Podestà e Segretari Politici della zona per discutere sulla preparazione del prossimo plebiscito elettorale. Fu stabilita una linea unica di condotta per tutti i Comuni della zona.

Presenziava alla riunione il candidato cav. geom. Fancello, l'on. Tullio aveva scusata la sua assenza con un nobile telegramma di adesione e saluto.

Cinematografo

Nei giorni 15, 16 e 17 corr. si proietterà il primo episodio del colossale capolavoro di Victor Hugo: «I Miserabili». Nessuno deve mancare a questo eccezionale avvenimento.

Precederà una film dell'Istituto L.U.C.E. e lo spettacolo sarà accompagnato con uno scelto repertorio orchestrale. Maestro Direttore De Vittor Umberto.

Fiore reciso

Ieri mattina alle ore 10 si ebbero i funerali del caro bambino Nello Vianello di Mario d'anni 3.

La piccola bara, portata a braccia da quattro giovanetti, era preceduta da tre splendide corone di fiori freschi inviate dai genitori, dai nonni e dagli zii. Subito dietro notammo i parenti più stretti e quindi una lunga schiera di cittadini commossi e reverenti.

Il lungo corteo, dopo l'assoluzione funebre in Duomo, procedette pel Camposanto.

Anche noi deponiamo un fiore sulla tomba dell'angioletto, ed ai congiunti tutti rinnoviamo le condoglianze più sentite.

⁂

In memoria del caro Angioletto pervennero alla Cucina Economica le seguenti elargizioni: I Genitori l. 50; i nonni 50: Malusà Tullio, Montico Ant. fu Davide, Lanzi Umberto e Paolo Gini 5 ognuno; dott. Gino Beggiato, Zannier Giov. e dott. Mario Stufferi 10 ognuno.

AZZANO DECIMO

Il mercato

Anche lunedì scorso si è avuto un buon mercato. Il numero delle bestie entrate nel foro boario è stato lusinghiero ed assai notevole l'affluenza di gente sulla piazza, come sempre gremita delle baracche dei numerosi rivenditori. Si sono praticati buoni prezzi e non pochi affari sono stati realizzati. All'altezza della sua rinomanza s'è tenuto il mercato del pollame.

SPILIMBERGO

Vandalismi

La Società Elettrica ing. Margarita, che gestisce la linea Valeriano - Pinzano ha denunciato al locale Comando dei Carabinieri che nella mattina del 9 corr. ed in quella successiva, ad opera di ignoti vandali, nei pressi del ponte Gerchia, fu gettato uno spezzone di filo zincato attraverso i fili della linea in modo da provocare il corto circuito e la messa fuori servizio della linea stessa. Tali inconsulti attentati non sono nuovi e già i carabinieri sono sulla buona strada per scoprire gli autori.

CONDOVADO

Riunione coloni e mezzadri del Comune

Questa sera 14, alle 19.30 nella Sala Coassin, convocati dal Fiduciario Comunale, si raduneranno tutti i mezzadri e gli affittuari del Comune. Verrà data loro comunicazione del recente decreto di S. E. il Prefetto di Udine in merito alla presentazione dei libretti colonici; libbretti che ogni proprietario dovrà consegnare ai dipendenti mezzadri ed affittuari entro il 15 corr. con la contabilità aggiornata a tutto 11 novembre 1928.

Saranno comunicate poi le istruzioni relative alla consegna di detti libretti al locale Sindacato Coloni ed al controllo delle contabilità stesse.

DECESSO DI UN IMPIEGATO DELLE R.R. PRIVATIVE

S spense stamane al nostro Ospedale, l'esistenza di Ettore Bollati, ottimo impiegato presso il locale Magazzino Generale di Privative; amato e stimato dai superiori e dai colleghi per le sue doti di mente e di cuore.

La compianta salma sarà trasportata domattina, con autovettura dell'Impresa Pompe Funebri Pietro Pitturitto, a Roma, città natale dell'Estinto, per essere sepolta al Verano.

Alla famiglia, condoglianze.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.19 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A).

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 17.25 — 19.45.

Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 16.50 — 19.15.

(1) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea CARNIA-VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.15 — 10.45 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.

Partenze da Villa Santina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivi a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Meritato riconoscimento di un atto di valore

Dal Bollettino delle ricompense al valor civile, concesse in questi giorni da S. E. il Capo del Governo, apprendiamo che è stato premiato con attestato di pubblica benemerenza il concittadino sig. Ugo Ronchi, agente di commercio. Questi, il 5 novembre 1927, compì un coraggioso atto in Via Bariolini: con pericolo della propria persona, fermò un cavallo in fuga con un calesse, sul quale trovavasi una fanciulla di dieci anni.

All'egregio sig. Ronchi vivi rallegramenti per la meritata distinzione.

SI USTIONA con L'ACQUA BOLLENTE

La signorina Amelia Domenighini di anni 19 di Giuseppe, dimorante in Via Aquileia 59, fu medicata ieri all'Ospedale Civile, per ustioni di primo grado al braccio destro, riportate in casa con l'acqua bollente accidentalmente rovesciatasi da una pentola.

Il dott. Grillo la giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

DENUNCIATO PER RAPINA

Il sig. Azzo Pagnucco fu Luigi, da Palmanova, che aveva prestato diecimila lire, dietro rilascio di cambiale, da parte del commerciante Tito Mansutti di Luigi, di anni 41 di qui, non riusciva, malgrado le ripetute sollecitatorie e la avvenuta scadenza dell'effetto, a rientrare in possesso della somma. Si decise perciò a venire a Tarcento per incontrarsi col debitore il quale, però, in luogo di versargli il denaro, riuscì ad impossessarsi della cambiale.

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto, hanno denunciato il Mansutti all'Autorità Giudiziaria per rapina. Egli si è reso irreperibile ed ha fatto pervenire l'effetto alla locale stazione della benemerita a mezzo di un avvocato di Tarcento.

L'INFORTUNIO DI UNO STUDENTE

Fu medicato ieri sera all'Ospedale, lo studente Afro Basaldella di Leo, d'anni 17 abitante in via Anton Lazzaro Moro per una ferita lacero contusa al dito mignolo della mano sinistra, riportata cadendo accidentalmente in via Marinoni. Il dott. Grillo lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Unione Velocipedistica Italiana

Il Vice Commissario Provinciale, dell'Unione Velocipedistica Italiana, signor Aldo Fabbro, ci comunica:

AFFILIAZIONI. — Si raccomanda vivamente alle Società di provvedere con la massima sollecitudine a mettersi in regola col Comitato Regionale Veneto sedente in Vicenza per l'affiliazione 1929. Le Società Sportive che intendessero affiliarsi per la prima volta possoni richiedere attraverso il Vice Commissario tutte le informazioni inerenti.

TESSERAMENTO CORRIDORI. — Le società sono invitate a richiedere alla Segreteria dell'U. V. I. il numero dei moduli necessari per il tesseramento dei propri corridori al C. O. N. I. Della tessera costa lire 5 per gli appartenenti all'O. N. B., all'O. N. D. e ai G. U. F. è stata ridotta a lire 2.

CATEGORIE. — In seguito al nuovo inquadramento ciclistico nazionale il numero delle categorie è stato portato a sei e precisamente: Categoria 1.a Professionisti Seniors — Cat. 2.a Professionisti Juniors — Cat. 3.a Indipendenti — Cat. 4.a Dilettanti Seniors — Cat. 5.a Dilettanti Joniors — Cat. 6.a Allievi. Alla sesta Categoria possono appartenere i giovani corridori che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età e non superato il diciottesimo, purchè dimostrino di appartenere all'Opera Nazionale Balilla.

LICENZE. — Il costo delle licenze è stato fissato come segue: Cat. 1.a lire 100; 2.a lire 50; 3.a lire 40; 4.a lire 30; 5.a lire 10; 6.a lire 5.

ASSICURAZIONI. — Alle somme succitate devesi unire la quota d'assicurazione obbligatoria per tutti, ammontante a lire 16.

DELEGATI DI SOCIETA'. — Si raccomanda alle Società di nominare un proprio Delegato in seno all'U. V. I. per il quale basta inoltrare domanda per richiedere la licenza accompagnandola da due fotografie e dall'importo della tassa d'assicurazione di lire 16 più lire 5 per la tessera.

—o—

PREMIAZIONE GARE DI VALBRUNA

Ieri sera, nel salone centrale, nella Casa del Dopolavoro, il Presidente della Società Escursionisti Friulani col. Leskovic ing. cons. cav. uff. Lionello, alla presenza di un folto gruppo di gentili signorine e di un gran numero di appassionati, ha proceduto alla premiazione dei concorrenti alla gara di fondo, incoraggiamento e sociali, svoltesi domenica scorsa in Valbruna. Oltre ai premi già stati assegnati, vennero distribuiti, al primo arrivato nelle gare sociali un paio di sci dono del sig. Kell Andrea proprietario dell'Hotel Seissera di Valbruna ed al secondo, uno spalmatore ed un tubo di sciolina dono della Ditta Carlo Mocenigo di Udine, nonchè diverse medaglie vermeille, argento e bronzo.

La premiazione si chiuse con gli evviva dei vincitori.

Ringraziamento

La desolata Vedova, la Figlia ed i parenti tutti del compianto

Celestino Volpe

con commosso e riconoscente animo esprimono la più sentita e profonda riconoscenza agli amici e quanti altri che con la loro presenza, ed in qualsiasi altro modo, vollero rendere l'ultimo tributo di omaggio e di affetto al caro Estinto.

Fagagna, 14 marzo 1929.

CRONACA PROVINCIALE

SAN DANIELE

Assemblea dell' A. N. A.

(13) Domenica alle 14, nella propria sede, si è adunata l'assemblea generale ordinaria della locale Sezione dell'A. N. A. Presenti circa 50 soci individuali ed una trentina di soci collettivi, l'assemblea nominò suo Presidente il consocio gen. Ronchi che, prima di iniziare i lavori, volle commemorare con elevate parole il Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna, la cui dipartita commosse tutti i combattenti d'Italia. Rivolse pure un saluto entusiastico al valoroso Capitano Sora che nelle regioni desolate dell'Artide seppe affermare col suo coraggio leonino le indomite virtù dell'Arma degli Alpini. Le nobili parole del gen. Ronchi sono state sottolineate da unanimi approvazioni.

Prende quindi la parola il Presidente della Sezione rag. Giordano Vidoni per la relazione morale e finanziaria e per l'esposizione del Conto consuntivo per l'anno 1928. Dopo le relazioni, il Presidente dell'assemblea, interpretando il pensiero dei soci, rivolse un vivo elogio al Presidente della Sezione ed al Consiglio Direttivo che anche nell'anno testè decorso ha svolta un'attività ben degna della Sezione che reggono. Presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato per acclamazione:

«L'Assemblea approva la relazione morale e finanziaria e plaude all'opera tenace fattiva e diligente del Presidente e del Consiglio».

Propone quindi che i dirigenti uscenti siano riconfermati in carica e che al posto vacante di consigliere venga chiamato il consocio Benetti Giacomo. L'assemblea approva per acclamazione la proposta del Presidente.

Sull'oggetto «Provvedimenti contro i soci morosi» prendono parte alla discussione parecchi soci. In fine viene deliberato che i soci che entro il 31 dell'attuale mese non si saranno messi al corrente con le quote fino a tutto il 1928 verranno radiati dall'elenco degli aderenti all'Associazione.

Per l'adunata di Roma

Il Presidente della Sezione prende di nuovo la parola ed espone all'assemblea le norme per la partecipazione dei soci alla grandiosa manifestazione di Roma, e per invitare tutti gl'iscritti a prendere parte all'adunata. Informa che finora hanno chiesto di parteciparvi circa 60 soci e che vi parteciperà anche una rappresentanza dei gruppi di nuova formazione di Buia e di Osoppo. Comunica che la Sezione porterà con sè la Fanfara, la quale, per l'occasione, sta trasformandosi in un grandioso «Fanfarone». Dice pure che si sta allestendo una rispettabile massa corale che per le imponenti vie dell'Urbe farà echeggiare le nostalgiche «villotte» friulane. Comunica infine che le iscrizioni alla gita, alla quale converranno tutte le «penne nere» d'Italia, si ricevono fino a domenica 17 corrente, giorno in cui la sede sociale resterà aperta dalle 10 alle 12 per le iscrizioni dei ritardatari. Trascorsa tale irrevocabile data, non ci saranno più scusanti nè attenuanti e gli eterni «codaiuoli» saranno condannati a... rimanere a casa mentre gli altri avranno la ventura di calcare colle scarpe ferrate il sacro suolo della Città dei Cesari, di fare bella mostra di sè per le magnifiche contrade Romane e di prender parte alle grandiose manifestazioni che per l'occasione si svolgeranno nella città Eterna.

Dopo il discorso del Presidente, la seduta è tolta ed i soci sfollano intonando i ritornelli cari alle «penne nere».

PAVIA DI UDINE

Offerte pro Derelitti

Ad iniziativa del Segretario Politico di questo Fascio, Sig. Brida cav. Tito, sono state raccolte, a cura del Segretario stesso e dei Membri del Direttorio Sigg. Deganutti Anselmo, Gorza Ciro, Nadalutti Antonio, Agricola co. Giov. e Burello Pietro le seguenti offerte: nelle frazioni di Pavia e Selvuzzis l. 1030; di Percotto e Ronchi l. 921.80; di Lauzacco l. 210; di Persereano l. 50; di Risano e Chiasottis l. 345; di Lumignacco l. 124. Complessivamente l. 2680.80. L'importo è stato messo a disposizione del Presidente la locale Congregazione di Carità sig. Sandrini dott. Umberto che si è data premura di curare equamente la erogazione dell'importo stesso fra i bisognosi del Comune maggiormente colpiti dagli eccezionali rigori della stagione che stiamo superando. Ecco la lista dei benefattori:

Lovaria co. Fabio L. 100; co. Marzia Rinoldi Fragipane 200; Filature Seriche Lodigiani 250; Società Elettrica Lovaria-Vidoni 100; Vidoni Carlo 50; Mons. Giacomo Molinari 50; Mattelloni Gio Batta 25; Locatelli Nob. Antonio 20; Mattelloni Pio 10; Maestranze Filanda di Pavia 100; Famiglia Bosisio Carlo 25; Amm.ne co. Deciani 100; Caiselli co. Michele 200; Riccardo Salvo 50; Bulfoni Luigi 30; Brunetti Leonilda 15; Brida cav. Tito 50; Amm.ne dott. R. Kechler 100; Banca del Friuli 100; Banca Cattolica 100; Soldà dott. Mario 20; Pozzo dott. Antonio 25; Scremin Luigi 15; Santi e Cremese 50; Della Savia dott. Giovanni 50; Pognici Angela ved. Della Savia 10; Fumis Domenica 20; Nonino Antonio 10; Clementei Davide 10; Molinari Giuseppe 5; Comuzzi Umberto 15; Meneghini Maria 10; Fabris Ippolito 15; Omenetti Cesare 5; De Nardo Riccardo 5.20; Spizzamiglio Guido 5; Peressini Domenico 5.10; Ulliana Marco 1.50; Rubini Emma Marcotti 50; Sandrini dott. Umberto 50; Beretta co. Antonio q.li 1 di farina, litri 25 di vino e lire 50; Sirch Giovanni 50; Grinovero Angelo 25; Luccardi Sorelle 20; De Filippo Isidoro 10; Ermacora Fratelli 5; Agricola co. Lucia 100; Cicogna Ottelio co. Nerina 50; Orter Francesco 50; Biasutti Fratelli 50; Piussi Maria 50; Burello Fratelli 35; Porta Giuseppe fu Antonio 10; Bearzi dott. Giuseppe 25; Soci della Latteria di Lumignacco 50; Calice Luigi 10; Fabris don Francesco 10; Maestre Fadiga e Merluzzi 10; Cantarutti dott. Renato 10; Covassi Candido 5; Covassi Enrico 4.

OSOPPO

Circa il pensiero di un sacerdote sulla «Questione Romana»

Il chiarissimo prof. Giovanni Forgiarini del R. Liceo di Cesena, al quale il pensiero e la figura dell'abate prof. don Tommaso Christ sono tutt'altro che ignote, dopo aver letto gli articoli della «Patria del Friuli» del 2 e 5 marzo c. a., così scrive all'autore di quelli: «Di particolare interesse è il pensiero di don Tommaso Christ sulla Conciliazione. Ma Lei non sa che esiste una polemica, la quale ebbe una ripercussione in Seminario verso il 1888. So quello che pensa Lei e quello che dice. Ma è così. Lo spirito di don Tommaso esulta oggi per molte ragioni; per quello che ha detto Lei e perchè è l'alfiere e l'antesignano del Clero friulano dei nostri tempi, zelante nei suoi doveri religiosi, devoto alla Patria. Egli, don Tommaso, precorse i suoi tempi. Benedetta la sua memoria».

Il saluto del generale Moizo

Martedì 12 corr. l'illustre generale comm. Riccardo Moizo, comandante del 3.o Artiglieria Pesante, fu ad Osoppo per dare il saluto ai due Gruppi qui di stanza. I signori ufficiali del Presidio col comandante maggiore Giovanni Bernardoni offrirono un ricevimento al valoroso generale che ora lascia definitivamente il 3.o Pesante per altra sede, in seguito alla meritata promozione. Al valoroso combattente ed aviatore, al distintissimo uomo, vada il saluto cordiale di Osoppo all'atto in cui Egli lascia per sempre il suo amato reggimento.

Commissione per i canali d'irrigazione

Martedì sera, nella sede Municipale, si è riunita la commissione del costituendo Consorzio Irriguo che ha preso in esame varii argomenti, fra cui quello delle modifiche da apportarsi al progetto dei canali. La commissione ha poi deciso di dare corso sollecito alle pratiche per il riconoscimento giuridico del Consorzio Irriguo Osoppano.

FAGAGNA

Funeralia

Martedì 12 corrente a Udine moriva il nostro concittadino Celestino Volpe, noto non soltanto nel nostro centro come cittadino, marito padre integerrimo, ma, si può dire, in tutta la provincia per le molte relazioni d'affari strette nella sua lunga carriera commerciale durante la quale era riuscito ad affermarsi con la sua costanza e col suo quotidiano lavoro.

Col lavoro coll'onestà il suo sogno era di creare uno stato economico soddisfacente, una posizione decorosa e quasi indipendente alla famiglia, alla moglie, alla figlia che teneramente amava. E ci riuscì.

Nel nostro paese coprì varie cariche: fece parte di molti comitati: fu vice podestà, faceva parte ancora del Comitato comunale Balilla.

Proveniente da Udine ieri mattina giungeva qui la cara salma dell'estinto. All'entrata del paese una grande folla di parenti ed amici e di popolazione aspettava per tributare largo consenso di stima e di cordoglio.

Oltre alle sacre insegne e ai sacerdoti della Pieve di Fagagna, abbiamo notato: Casa della gioventù, Asilo, Scuole elementari, 53 Centuria Balilla, Vessillo del Comune, Segretario Politico cav. O'Orlandi, dott. Gonano, dott. Giulio Burelli presidente del Comitato Comunale O. N. B., dott. Donati, geom. Grosso, geom. Burelli, dott. Angelo Burelli, dott. Cedolini, Agronomo Settimio Burelli, Travani Direttore Uff. Dazio, Cap. Pittiani, Maresciallo Vallini, Brigad. RR. CC., Ceccone Aldo, Luigi Ernesto Pagnutti, Ernesto Sello... e dovremmo ricordarne tanti e tanti altri.

Fra le corone: bellissime quella della moglie e figlia, della cognata dei nipoti e sorella.

Alla famiglia, le nostre sentite condoglianze.

MONTENARS

Il nuovo Parroco festosamente accolto dal popolo

Domenica si effettuò in modo solenne lo ingresso del nuovo Parroco di S. Giorgio, don Luigi Sant da Cassacco.

Il paese era adorno di sempreverdi, bandierine e striscie multicolori, con scritti inneggianti al festeggiato. Da Udine venne il Vicario Generale dell'Arcidiocesi, mons. cav. Luigi Quargnassi, accompagnato dal cav. dott. Castellani commissario prefettizio del Comune e dal sig. Leonardu-Comini del Fascio di Artegna.

Alle 10 si forma il corteo che procede verso la Chiesa. Sulla piazza, il corteo si arresta, ed il Commissario Castellani rivolge al novello Parroco nobilissime parole di saluto.

Nella chiesa, affollatissima di popolo, mons. Quargnassi fa la consegna della parrocchia al novello pastore, e pronuncia un elevato discorso di circostanza. Monsignore esordisce ricordando come altra volta ebbe la fortuna di trovarsi in mezzo al buon popolo di S. Giorgio, per la funzione di ingresso del primo parroco, il compianto don Pietro Venturini da Artegna.

Presenta quindi don Sant e si sofferma a parlare dei doveri del parroco verso i parrocchiani e di questi verso il loro capo spirituale. Chiude rivolgendo a don Sant sentite parole di augurio.

Subito dopo ha principio la Messa solenne, celebrata dal nuovo Parroco assistito da mons. Isaia Isola e dal Parroco di S. Elena di Montenars. Al Vangelo, don Sant con belle e commosse espressioni ringrazia le autorità presenti e tutto il popolo di S. Giorgio; e richiamandosi alle parole del Vicario Generale, assicura che darà tutto se stesso per il bene del paese, confidando nell'aiuto di tutti, onde poter seguire le traccie del suo amatissimo predecessore don Pietro Venturini.

Durante la Messa la «Schola Cantorum» di Artegna ha eseguito con bell'effetto la Messa Eucaristica del M.o Perosi a quattro voci, e all'offertorio un mottetto di occasione, pure a quattro voci.

Dopo il pranzo, ottimamente servito in Canonica, è giunta la banda di Artegna diretta dal M.o Del Bianco, per allietare viemaggiormente la festa.

Infine si sono cantati solennemente i Vesperi col Te-Deum e la benedizione. La festa è terminata col canto trionfale del «Christus vincit».

A don Sant felicitazioni ed auguri.

I Comitati Friulani per la 2. celebraz. della festa del pane 13, 14, 15, aprile

RIVIGNANO. — Bertoldi don Guido, Parroco di Flambruzzo; Bertone dr. Candido, Commiss. del Fascio; Canciani Gius. Dirett. Filiale Banca Coop. di Codroipo; Collavini Giov., Fiduciario Comm.; Comuzzi Sante, Rappres. M. V. S. N.; De Apollonia Achille, Fiduc. Sindacati; Del Bianco don Gius., Presid. Asilo; Fabris geom. Mario, Giudice Concil.; Gherli prof. Ant., Presid. Patron. Scolastico; Limena cav. Adolfo, Presid. Com. Comunale O. N. B.; Lirussi don Ant., Parr. di Ariis; Melchiorri dr. Ant., Uff. Sanitario; Ottelio co. Antonio, Presid. Commiss. Granaria; Polizzi dr. Salvatore, Fiduc. Insegnanti; Sbaiz don Antonio, Prevosto di Rivignano; Scaini Argo, Pres. Congreg. di Carità; Viola Placido, Presid. Sezione Combatt.

VALLENONCELLO. — co. Cattaneo Alfonso, Podestà, Presidente; Lissi Maria, Ratkigeh Rosina, Quarantotto Elisa, Munuzzo Egle, Gobitta Oreste, Casagrande Francesco, Mazzo n Grazia, Piatto Benedetta, Mior Maria.

CODROIPO

Comune di terzo grado agli effetti del dazio

Con decreto ministeriale ieri pubblicato, è stato dichiarato di terzo grado il Comune di Codroipo, agli effetti della applicazione della tariffa dei dazi interni di consumo.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine.

ULTIMA ORA

Tragico tentativo di battere il record automobilistico di velocità

A 200 miglia all'ora la macchina si schianta!

DAYTONA (Florida), 14. — Il tentativo americano di strappare al maggiore Seegrave il record di velocità assoluta su terra, è finito tragicamente. Dei tre piloti che erano a disposizione del proprietario della «Triplex» di 36 cilindri, a compiere il tentativo era stato designato Bible, il quale non aveva mai partecipato a corse automobilistiche, essendo addetto quale motorista ad un garage di Daytona. Dopo avere assistito ad alcune sue buone prove, l'Associazione Automobilistica americana aveva ieri deciso di autorizzarlo a tentare di stabilire il nuovo record. Bible, che ieri ancora per le avverse condizioni del tempo e della vista non era riuscito che ad avvicinarsi ai 300 chilometri orari, ha tentato oggi nuovamente la prova sulla pista che, come è noto, corre lungo la spiaggia. Durante il suo tentativo egli aveva raggiunto una velocità di 400 miglia orarie quando, mentre si trovava quasi al termine del primo miglio, gli spettatori hanno avuto l'impressione che si fosse portato troppo vicino al mare. Di questo deve essersi accorto anche il pilota che, per rimettere la macchina in linea retta, ha dato una leggera sterzata al volante. Data però la velocità enorme della macchina, questa si è paurosamente sbandata ed è andata a cozzare contro le dune, fracassandosi. Bible è rimasto ucciso sul colpo e la macchina è andata completamente distrutta.

Anche un operatore cinematografico che si trovava sul luogo per riprendere le fasi dell'audace tentativo, è rimasto investito dalla macchina lanciata a folle velocità ed è morto subito.

I numerosi spettatori che assistevano al tentativo, visto la macchina sbandarsi e minacciare di investirli, sono stati presi da vivo panico; fortunatamente però tra di essi non si hanno da lamentare vittime. Nonostante ciò, sono state subito inviate sul posto con la massima sollecitudine molte autoambulanze per il trasporto dei feriti. Naturalmente, poichè è ormai impossibile che il record stabilito da Seegrave sia migliorato entro il termine fissato, e cioè il 15 corrente, il maggiore inglese ha definitivamente rinunciato a tentare nuovamente con la sua «Freccia d'Oro» la sorte che finora gli è stata benigna. *(Radio Stefani).*

I trionfi dei dirigibili

LONDRA, 13. — Il Ministro dell'Aria sir Samuel Hoare ha annunciato alla Camera dei Comuni che è quasi ultimata la costruzione di due nuovi potenti dirigibili. Entro un anno saranno adibiti ad un servizio regolare di collegamento con le differenti parti dell'Impero. Uno di essi, prima di essere destinato a tale servizio al quale si annette notevole importanza, farà un viaggio nelle Indie e successivamente una trasvolata atlantica per raggiungere il Canadà.

Gli operai metallurgici berlinesi contro i comunisti

BERLINO, 14. — La sezione berlinese degli operai metallurgici ha deciso di escludere i comunisti da ogni posto di responsabilità dell'Unione stessa.

Sontuoso ricevimento all'ambasciata italiana del Belgio

BRUXELLES, 14. — Il R. Ambasciatore d'Italia e la marchesa Durazzo hanno dato un ricevimento nei magnifici saloni della R. Ambasciata. Vi sono intervenuti S. A. R. la Principessa Maria José, il corpo diplomatico, i membri del Governo e l'aristocrazia belga. Durante il ricevimento è stato eseguito, con grande successo, uno scelto concerto di musica italiana con il concorso della pianista Giulietta Mendelson Cogligiani e del violoncellista Gasparo Cassado.

Piroscafo germanico naufragato nelle acque della Cina

I PASSEGGERI SI SALVANO AGGRAPPANDOSI AGLI SCOGLI

SCIANGHAI, 14. — Ieri sera il piroscafo del *Norddeutscher Lloyd* «Giessen» diretto a questo porto si è incagliato sugli scogli presso Saddle Island. Le condizioni della nave mercantile sono apparse subito disperate e difatti stamane si è constatato che il piroscafo era irrimediabilmente perduto. I passeggieri e l'equipaggio, a quanto si annuncia, hanno potuto mettersi tutti in salvo sulle rocce. Il piroscafo Kiva in rotta per Haong Kong è accorso in aiuto dei naufraghi ed ha raccolto a bordo 3 passeggeri e la maggior parte dell'equipaggio. Si attendono particolari più precisi. *(Radio Stefani).*

La chiusura della mostra fotografica della Milizia

ROMA, 13. — Ha avuto luogo stasera la cerimonia di chiusura della seconda mostra fotografica della Milizia. La cerimonia si è svolta con l'austerità che si addice ad una mostra che documenta attraverso 12 mila fotografie gli inestimabili servizi che la Milizia rende al paese. Erano presenti alla cerimonia di chiusura S. E. Turati Segretario del P. N. F., S. E. Teruzzi Capo della M. V. S. N., il generale Traditi, il generale Agostini, il generale Dupanlouf e un folto stuolo di generali e consoli della Milizia. Gli intervenuti accompagnati da Alessandro Melchiori hanno voluto ripercorrere le sale della mostra attraverso le quali parecchie migliaia di cittadini, di soldati, di alunni, sono passate nei 20 giorni durante i quali la mostra è stata aperta. La visita è durata circa un'ora, dopodichè S. E. Turati e S. E. Teruzzi hanno posto la firma sull'ultima pagine del registro delle visite, dichiarando così chiusa la seconda mostra nazionale fotografica della Milizia.

Disastroso incendio a Bari nel palazzo della "Rinascente"

BARI, 14. — Oggi, a causa di un corto circuito si è sviluppato un grande incendio nel palazzo della «Rinascente». Pare che il focolare principale dell'incendio debba ricercarsi al terzo piano dell'edificio. Nulla, però, di preciso si può ancora conoscere. Nuvole di fumo intenso avvolgono tuttora il grande edificio, il cui incendio si sviluppa sempre più favorito anche dal maestrale che spira da stamane.

Un brigadiere e due pompieri sono stati trasportati alla Pubblica Assistenza colpiti da asfissia. Sul posto si trovano le autorità e volonterosi cittadini. La Pubblica Assistenza ha inviato i militi disponibili con barelle per ogni bisogno. Intensa procede l'opera di circoscrizione e di spegnimento dell'incendio che ha assunto proporzioni gigantesche.

Nel Messico

La situazione giudicata con ottimismo del governo

ESCOBAR RUBA I TESORI DELLE BANCHE

MESSICO, 14. — La situazione è considerata col più grande ottimismo da parte del governo che si sente ormai sicuro di avere ragione dei ribelli. Questa sicurezza è manifestata dalle dichiarazioni del presidente Portes Gil il quale ha annunziato di avere disposto che i nuovi arruolamenti dell'esercito federale vengano immediatamente sospesi, bastando le forze disponibili per le operazioni in corso contro gli insorti.

Un comunicato annunzia che i rivoluzionari hanno evacuato Santillo. Prima però di abbandonare la capitale dello stato di Coahuila il generale Escobar ha avuto cura di impossessarsi del tesoro delle banche cittadine. Da Naco giunge notizia che il Generale Olachea ha occupato la città in nome del governo federale. Da principio era stato creduto che il generale appoggiasse il movimento rivoluzionario, ma i fatti hanno smentito tale supposizione. Il generale come è evidente, è entrato nel territorio dello stato di Sonora per conto del governo federale allo scopo di combattere i ribelli.

La corte marziale ha condannato alla fucilazione il generale Simon Aguirre arresosi l'altro ieri a Vera Cruz con circa un migliaio di uomini. La sentenza è stata subito eseguita. Egli era fratello del generale Jesur Aguirre, comandante in capo degli insorti del sud est del Messico il quale è tuttora in libertà. *(Radio Stefani)*

A Costantinopoli si arresta chi porta il fez

COSTNTINOPOLI, 14. — Come è noto, Kemal Pascià, volendo che anche della acconciatura i cittadini sotto il nuovo regime si differenziassero nettamente dai turchi tradizionali, proibì l'uso del fez, al quale dev'essere sostituito il cappello all'europea. Qualcuno, pur dopo quattro anni dal divieto, persisteva nel portare l'antico copricapo. Pertanto, oggi sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria quaranta turchi sorpresi col fez in testa.

Le miserie di un paese straricco

LONDRA, 13. — Il numero dei disoccupati in Gran Bretanagna al 4 corr. ascendeva a 1.387.300 vale a dire vi eran 4.561 disoccupati in meno della settimana precedente, ma ben 292.348 in più rispetto alla cifra raggiunta lo scorso anno.

sarà anno. — piano a più profonde condoglianze. — Vittorino Ambiani ricaldati